



architettura ingegneria

Via Umberto I, 7m
25030 Castel Mella (BS)
T: - F: +39 030 2791726
studio@adai.it - www.adai.it

PIANO CIMITERIALE

(Art.6 – Regolamento Regionale 9 novembre 2004 n.6)

PRC.02

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

(Regolamento Regionale 9 novembre 2004 n.6 - Allegato 1 - pto.5)



COMMITENTE:

Comune di Castenedolo
Via 15 Giugno 1859, 1
25014 Castenedolo (BS)

RUP:

Ing. Giovanna Caria
Ufficio Lavori Pubblici del
Comune di Castenedolo





Sommario

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI E COMPETENZE	6
CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI	6
Art. 1 - Oggetto del Regolamento	6
Art. 2 - Campo di operatività	6
Art. 3 - Finalità e modalità di attuazione del Piano Cimiteriale	6
Art. 4 - Definizioni, ambiti di applicazione e relazione con il P.G.T. comunale	7
CAPO II - TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	8
Art. 5 - Aree di intervento omogenee	8
Art. 6 - Interventi pubblici e interventi privati.....	8
TITOLO II – USI DEL SUOLO, ATTIVITA' E FUNZIONI.....	10
CAPO I – USI DEL SUOLO	10
Art. 7 - Terminologia e sepolture	10
Art. 8 - Modifiche planivolumetriche	10
Art. 9 - Usi del suolo	10
CAPO II - DISPOSIZIONI TECNICHE GENERALI.....	11
Art. 10 - Campi e tombe per inumazione	11
Art. 11 - Tumulazioni in colombari - loculo individuale	13
Art. 12 - Loculi individuali aerati	14
Art. 13 - Tumulazioni in colombari - ossari	15
Art. 14 - Tumulazioni in tombe di famiglia o cappelle.....	15
Art. 15 - Ossari e cinerari comuni	16
Art. 16 - Giardino delle Rimembranze	16
Art. 17 - Cippi commemorativi e monumenti.....	16
Art. 18 - Cappella per cerimonie religiose	16
Art. 19 - Camera mortuaria, Deposito di Osservazione, Sala per autopsie	17
Art. 20 - Servizi igienici.....	18
Art. 21 - Depositi funzionali e magazzini	18
Art. 22 - Ingressi e recinzioni	18
Art. 23 - Percorsi.....	18
Art. 24 - Aree verdi e arredi	19
Art. 25 - Parcheggi	19
Art. 26 - Attività commerciali	19
Art. 27 - Attrezzature impiantistiche	20
Art. 28 - Cambio d'uso	20



TITOLO III – ATTUAZIONE DEL PIANO E CATEGORIE DI INTERVENTO	21
CAPO I – INTERVENTI EDILIZI.....	21
Art. 29 - Interventi edilizi.....	21
Art. 30 - Titoli abilitativi per gli interventi edilizi	21
Art. 31 - Manutenzione ordinaria	23
Art. 32 - Manutenzione straordinaria	23
Art. 33 - Interventi di nuova costruzione, nuove aree e spazi di sepoltura	23
TITOLO IV – MODALITÀ DI INTERVENTO	25
CAPO I – TIPOLOGIE DI INTERVENTO	25
Art. 34 - Intonaci - Calcestruzzo armato a vista	25
Art. 35 - Coloriture	25
Art. 36 - Rivestimenti.....	25
Art. 37 - Elementi di finitura	26
Art. 38 - Elementi decorativi/lapidi	26
Art. 39 - Porte e serramenti	26
Art. 40 - Spazi aperti e pavimentazioni	26
Art. 41 - Assetto delle strutture verticali	27
Art. 42 - Prescrizioni materiche e formali di settore	27
TITOLO V – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI.....	28
CAPO I – EFFICACIA DELLE DISPOSIZIONI.....	28
Art. 43 - Norme transitorie	28
Art. 44 - Validità del Piano Cimiteriale.....	28
Art. 45 - Programmazione	28
Art. 46 - Regolamenti e piani particolareggiati	28
Art. 47 - Rinvii e deroghe	28
ALLEGATO 1 – PRESCRIZIONI DI SETTORE ED ESSENZE ARBOREE AMMESSE	29
A. PRESCRIZIONI DI SETTORE.....	29
A.1. Le parti comuni.....	29
A.2. Pavimentazioni.....	29
A.3. Rivestimenti.....	30
A.4. Coperture	30
A.5. Le parti private	30
B. ESSENZE AMMESSE ALL'INTERNO DEI RECINTI CIMITERIALI	31



C. SCHEDE TUMULAZIONI E INUMAZIONI	32
Loculi di vecchia costruzione – Tipo A.....	32
Ossari di vecchia costruzione – Tipo B	33
Ossari di vecchia costruzione – Tipo C	34
Loculi di nuova costruzione – Tipo D.....	35
Ossari di nuova costruzione – Tipo E	36
Loculi di nuova costruzione – Tipo F.....	37
Campi di inumazione – Tipo G	38
Campi di inumazione per bambini – Tipo H.....	39
Tombe di famiglia zona Vantiniano – Tipo I.....	40
Piramidi di famiglia – Tipo L	41
Loculi singoli zona Vantiniano – Tipo M	42
Loculi/Tombe di Famiglia costruzione anno 2012 – Tipo N	43
Loculi singoli di testa – costruzione 2020.....	44
Loculi singoli di fascia e loculi cappella gentilizia – costruzione 2020	45
Ossari/Cinerari singoli – costruzione 2020	46

ALLEGATO 2 – REPERTORIO DELLE TIPOLOGIE EDILIZIE FUNERARIE CONSENTITE.....47

Campi di inumazione – Tipo G	47
Campi di inumazione per bambini – Tipo H.....	48
Scheda tecnica per inumazione	49
Scheda tecnica per inumazione per bambini	49





TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI E COMPETENZE

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto del Regolamento

Le seguenti Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) hanno come oggetto la disciplina delle strutture cimiteriali del Comune di Castenedolo.

Per tutto ciò che non è espressamente disciplinato dalle seguenti norme, si intendono richiamati:

- Il Regolamento di Polizia Mortuaria del Comune di Castenedolo;
- Il T.U.L.S. - R.D. 27/07/1934 n. 25 e successive modifiche ed integrazioni;
- Il DPR 10/09/1990 n. 285;
- Circolare Ministeriale della Sanità 24/06/1993 n. 24;
- L.R. 30/12/2009 n. 33: Testo Unico delle Leggi Regionali di sanità;
- Regolamento Regionale Lombardia del 09/11/2004, n. 6: Regolamento in materia di attività cimiteriali e s.m.i. (Regolamento Regionale del 06/02/2007, n. 1).

Art. 2 - Campo di operatività

1. Le N.T.A. del presente Piano Cimiteriale, redatto ai sensi del D.P.R. 285 del 10/09/1990 e s.m.i. e del Regolamento Regionale del 09/11/2004, n. 6 e s.m.i., si applicano agli interventi sulle strutture cimiteriali esistenti nonché sulle aree in ampliamento, ivi comprese le fasce di rispetto, individuate sulle tavole di progetto del Piano Cimiteriale e di PGT.
2. Lo stesso è soggetto alle presenti norme nonché a quanto prescritto dal Regolamento di Polizia mortuaria del Comune di Castenedolo.

Art. 3 - Finalità e modalità di attuazione del Piano Cimiteriale

1. Il Piano Cimiteriale di cui fanno parte le presenti N.T.A. persegue le finalità previste dal D.P.R.285/1990 e dal R.R. 6/04, sulla base dei seguenti criteri generali:
 - la programmazione degli interventi costruttivi, di manutenzione ordinaria, di manutenzione straordinaria e di ampliamento, con la finalità di ottimizzare la gestione della struttura esistente;
 - il mantenimento dei caratteri architettonici - tipologici dei singoli manufatti;
 - il miglioramento dei requisiti igienico-sanitari;
 - il miglioramento della sicurezza e il raggiungimento del requisito di accessibilità, anche ai fini della conformità alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche previste dalla Legge 13/1989, dalla Legge Regionale 6/89, dal D.M. 236/1989, e dal D.P.R. 503/1996 e successive integrazioni;
 - la gestione della programmazione cimiteriale.
2. Il Piano Cimiteriale è attuato prevalentemente mediante iniziativa pubblica per quanto riguarda l'ampliamento, la ristrutturazione, la realizzazione di servizi e impianti tecnici.



Art. 4 - Definizioni, ambiti di applicazione e relazione con il P.G.T. comunale

1. Costituisce il Sistema cimiteriale l'insieme del territorio interessato dal complesso cimiteriale comunale e relative aree di pertinenza.
2. Costituisce l'Area cimiteriale la porzione di territorio comunale interessata dalle strutture cimiteriali, così come individuate dal P.G.T.
3. Costituiscono le Aree di pertinenza tutte le aree esterne all'area cimiteriale, e interne alla fascia di rispetto, a servizio dell'attività cimiteriale.
4. All'interno delle aree cimiteriali il Piano Cimiteriale è prescrittivo, mentre nelle fasce di rispetto ha valenza consultiva.
5. Costituiscono i Settori Cimiteriali (campi) le porzioni interne di ciascun cimitero corrispondenti ad organismi architettonici autonomi con elementi e caratteristiche riconducibili a progettazione e realizzazione unitaria, anche per gli oggetti di finitura e arredo cimiteriale.
6. Costituiscono le Unità base le minime porzioni interne ai settori, omogenee per tipologia di sepoltura e caratteri architettonici e ornamentali.
7. Il P.G.T. individua l'area cimiteriale dell'abitato con la relativa fascia di rispetto.
8. Il P.C. definisce per ciascuna delle aree di intervento omogenee interne alle aree cimiteriali, le categorie di intervento (titolo III), e la relativa disciplina edificatoria.
9. Le presenti norme disciplinano gli interventi costruttivi (titolo III), le destinazioni d'uso, le funzioni e le tipologie di sepoltura (titolo II) nel sistema cimiteriale.
10. All'interno dell'area cimiteriale sono individuati ambiti di applicazione così identificati:
 - Zone esistenti;
 - Zona di completamento-espansione.
11. Le disposizioni attuative, relative a ciascun ambito omogeneo identificato, sono precisate nei successivi articoli.
12. La realizzazione degli interventi, di competenza comunale, si attua mediante le norme e le procedure di affidamento dei lavori, servizi e forniture pubbliche.
13. Gli interventi soggetti a specifico progetto dovranno tenere conto, sia per i nuovi campi sia per gli ampliamenti, di quanto indicato in apposita relazione geologica specifica per il cimitero da redigere all'uopo e non allegata al Piano Cimiteriale.
14. Gli interventi di manutenzione ordinaria degli spazi, aree e servizi si effettuano con soggetti privati e/o a mezzo del personale comunale addetto al Cimitero.
15. Le costruzioni private sono consentite solo nelle aree appositamente riservate alla concessione in uso per la costruzione di tombe private. Gli interventi privati sono soggetti alle procedure e alla normativa edilizia, quando applicabile, vigente al momento di presentazione dell'istanza, fatto salvo l'obbligo del rispetto delle precise norme del presente R.C. e di quelle in materia igienico sanitaria, costruzioni in cemento armato, norme in materia di sicurezza degli impianti e dei cantieri.



CAPO II - TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Art. 5 - Aree di intervento omogenee

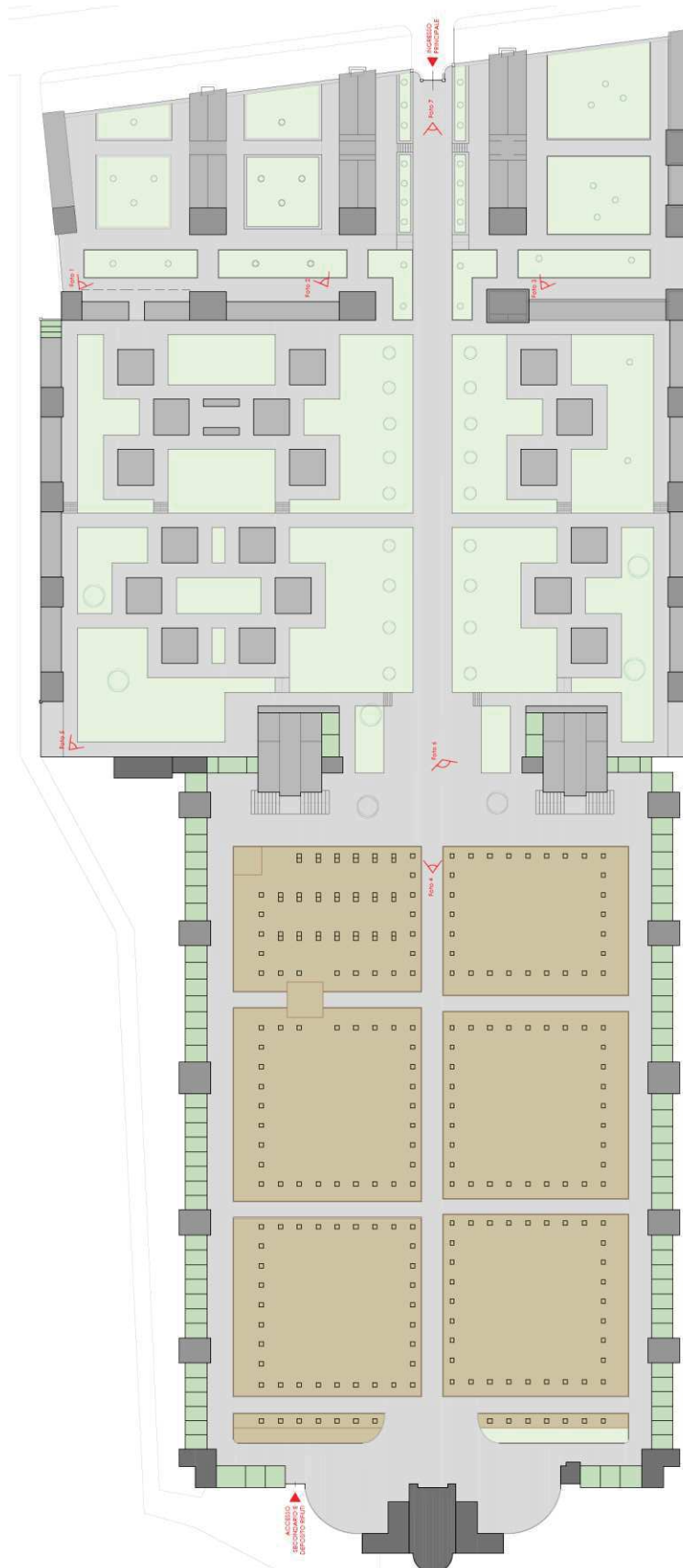
1. Il Piano Cimiteriale individua le seguenti aree di intervento all'interno dell'area cimiteriale e della fascia di rispetto:
 - a. area di valore storico-artistico, soggetta ad interventi di restauro;
 - b. area di riqualificazione, che comprende alternanza di manufatti di bassa qualità con altri di pregio architettonico e artistico, soggette a ristrutturazione delle porzioni di scarso pregio;
 - c. area di conservazione, che comprende manufatti realizzati in epoca recente, soggette a manutenzione straordinaria;
 - d. area di riconfigurazione morfologica, che comprende manufatti incongrui per tipologia, uso e caratteri morfologici (sepulture, percorsi, barriere architettoniche, ecc.) soggetta ad intervento di ripristino tipologico e adeguamento normativo;
 - e. nuova area cimiteriale, che comprende aree libere sulle quali realizzare gli interventi previsti come da progetti approvati;
 - f. gli interventi nelle aree di cui al precedente comma, sono da attuarsi mediante i titoli abilitativi previsti dal Titolo III delle presenti norme.

Art. 6 - Interventi pubblici e interventi privati

1. Il Piano Cimiteriale individua e disciplina gli interventi pubblici realizzati direttamente dal Comune e quelli realizzati dai privati in quanto concessionari ovvero proprietari.
 - A. Al Comune spetta:
 - a) la pianificazione di eventuali espansioni sulla base degli esiti forniti dai dati statistici;
 - b) l'approvazione dei piani di manutenzione eseguiti, per settori omogenei, e con progetti architettonici unitari per le singole aree di pertinenza cimiteriale, attrezzature impiantistiche (art.26), percorsi (art.22), aree verdi e arredi (art.23), ingressi e recinzioni (art.21), servizi funzionali (art. 17) e le parti comuni degli edifici per le sepulture collettive (artt. 10, 12,14);
 - c) l'attribuzione del ruolo di controllo di tutte le attività svolte all'interno del sistema cimiteriale previste dalle presenti norme.
 - B. Al Privato sono consentiti:
 - a) interventi edilizi limitatamente a cappelle, tombe, loculi (come definiti all'art.6) nel rispetto delle prescrizioni del presente Piano Cimiteriale, oltre alla manutenzione ordinaria di cui all'art. 30.



PLANIMETRIA DEL CIMITERO – STATO DI FATTO





TITOLO II – USI DEL SUOLO, ATTIVITA' E FUNZIONI

CAPO I – USI DEL SUOLO

Art. 7 - Terminologia e sepolture

1. Gli usi all'interno delle aree cimiteriali sono regolati dalle definizioni di cui all'art.2 del R.R. n.6 del 9/2004.
2. Le sepolture possono essere del tipo a inumazione o a tumulazione.
3. a inumazione le sepolture nella terra, sono a tumulazione tutte le altre sepolture in loculi, cripte, ossari, nicchie cinerarie, tombe, cappelle, ecc., in manufatti di varia natura.
4. Le sepolture ad inumazione possono essere comuni o distinte.

Art. 8 - Modifiche planivolumetriche

1. Gli sviluppi futuri del cimitero sono quelli derivanti dalle tavole allegare al Piano Cimiteriale.
2. In sede di progettazione esecutiva dei singoli interventi potranno essere apportate piccole variazioni per esigenze tecnico architettoniche ed esecutive.
3. La traslazione di campi, fabbricati e loculi è consentita solo in sede esecutiva al solo fine di una migliore utilizzabilità degli stessi, in relazione al solo uso cui sono stati destinati e previa dimostrazione del rispetto delle superfici minime prescritte dal Piano Cimiteriale. Tali operazioni necessitano di autorizzazione del Consiglio Comunale, con atto deliberativo motivato, previo parere favorevole dell'ASL e ARPA.

Art. 9 - Usi del suolo

1. Il Piano Cimiteriale individua all'interno dell'area cimiteriale e delle aree di pertinenza i seguenti usi:
 - a) Campi di inumazione in fosse
 - b) Campi per tumulazione in tomba
 - c) Colombari loculi
 - d) Colombari ossari
 - e) Colombari nicchie cinerarie
 - f) Cappelle di famiglia (gentilizie)
 - g) Cappella commemorativa - monumenti
 - h) Ossario comune/cinerario comune
 - i) Giardino delle Rimembranze
 - j) Campi quinquennali
 - k) Cappella per Cerimonie Religiose
 - l) Servizi Igienici per il pubblico
 - m) Depositi e Magazzini
 - n) Sala del Commiato
 - o) Spazi di sosta
 - p) Deposito di Osservazione/Camera mortuaria
 - q) Sala Autopsie



- r) Ambulatorio Infermeria
 - s) Cinerario
 - t) o
2. Entro il Cimitero gli interventi di edificazione sono riservati al Comune, fatte salve le aree espressamente riservate alla costruzione delle tombe di famiglia su aree date in concessione.
 3. Ogni intervento di nuova costruzione segue le procedure vigenti in materia edilizia, fatte salve le norme che regolano la materia dei Lavori Pubblici.
 4. In ogni caso le costruzioni dovranno ottenere il parere favorevole del servizio igiene dell'ASL competente per zona.
 5. Per quanto riguarda l'edificazione privata, il concessionario è tenuto a richiedere l'autorizzazione ai competenti uffici tecnici comunali.
 6. Per le semplici riparazioni, pulitura di monumenti, ecc., e per i lavori di ordinaria manutenzione in genere, è sufficiente la comunicazione al responsabile del Servizio Cimiteriale.
 7. La posa di monumenti e lapidi, è autorizzata dal responsabile del Servizio Cimiteriale.

CAPO II - DISPOSIZIONI TECNICHE GENERALI

Art. 10 - Campi e tombe per inumazione

1. A norma dell'art. 337 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265, il cimitero deve presentare dei reparti a sistema di inumazione.
2. Il Piano Cimiteriale individua i campi a sistema di inumazione esistenti da mantenere, i campi da sottoporre ad operazioni di esumazione con riordino, oltre che i nuovi campi previsti per rispondere alle future richieste di inumazione (ampliamento).
3. Nel cimitero il turno ordinario di inumazione ordinaria è pari a quello fissato dall'art. 82 del D.P.R.285/90 ovvero di 10 anni dalla precedente inumazione, ovvero secondo le disposizioni del Sindaco, tenendo conto anche di quanto previsto dall'Art.51 – CAPO V – Reg. Polizia Mortuaria e Cimiteriale.
4. Le sepolture sono assegnate secondo le modalità stabilite nel Regolamento di Polizia Mortuaria.
5. Sono comuni le sepolture della durata di 10 anni dal giorno del seppellimento, assegnate gratuitamente ogni qualvolta non sia richiesta una sepoltura privata;
6. Le sepolture per inumazione si distinguono inoltre in (Art.28 – CAPO III – Reg. Polizia Mortuaria e Cimiteriale):
 - a) fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età;
 - b) fosse per inumazione di cadaveri di bambini di età inferiore a dieci anni di età;
7. L'uso a fosse è ammesso dove e se previsto dalla zonizzazione del Piano Cimiteriale, nel rispetto delle prescrizioni del R.R. 6/2004 e s.m.i. e con le modalità indicate al capo XIV art. 68 e seguenti del D.P.R. n.285/90.



8. Il Piano Cimiteriale prevede inoltre aree in cui si espletano le seguenti necessità:
- a) campi per tumulazione in tomba: sono spazi riservati di area cimiteriale nei quali vengono costruiti loculi interrati, separati e successivamente chiusi da lastra di copertura, in cui sono conservate le spoglie mortali per un periodo di tempo acquisito a seguito di concessione cimiteriale
 - b) tombe a piramide: le concessioni delle aree attrezzate per inumazioni (Piramidi) hanno la durata di 50 anni salvo rinnovo come previsto dal comma 3 dell'articolo 46 del Regolamento di Polizia Mortuaria e Cimiteriale;
9. Le concessioni per tombe "Piramidi" sono nominative. Il concessionario ha facoltà di nominare al momento della stipula del contratto gli aventi diritto alla sepoltura. In caso contrario tale diritto sarà regolato in analogia ai commi 2 e 3 dell'art. 38 del Regolamento di Polizia Mortuaria e Cimiteriale. In ogni caso gli aventi diritto non possono essere in numero superiore al doppio della disponibilità della "Piramide", da utilizzarsi nei limiti della capienza della tomba ed in rapporto ad un turno speciale minimo di rotazione stabilita in anni 20.
10. Le aree destinate all'inumazione sono ubicate, come indicato da apposito studio geologico specificatamente redatto, in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche, tali da favorire il processo di scheletrizzazione dei cadaveri. Il fondo della fossa per inumazione deve distare almeno 0,50 metri dalla falda freatica.
11. I campi di inumazione sono divisi in riquadri e l'utilizzazione delle fosse deve farsi cominciando da una estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila procedendo senza soluzione di continuità.
12. La costruzione dei singoli manufatti è subordinata al rispetto dei limiti dimensionali imposti dal tracciamento dei campi di inumazione sulla cartografia di piano, e dalle dimensioni e caratteristiche indicate nelle schede tipologiche dell'Allegato 2: "Repertorio delle tipologie edilizie funerarie consentite"
13. Ogni fossa nei campi di inumazione sarà contraddistinta, a cura dei privati (parenti) o del Comune, da un cippo costituito da materiale resistente alla azione disgregatrice degli agenti atmosferici e portante un numero progressivo identificativo. Per l'ornamentazione del cippo i privati dovranno attenersi alle prescrizioni di cui al Capo XI del Regolamento di Polizia Mortuaria e Cimiteriale. Nel caso il posizionamento del cippo avvenga a cura del Comune verrà eseguita idonea epigrafe indicante il nome ed il cognome e la data di nascita e di morte del defunto.
14. Ciascuna fossa deve essere scavata a due metri di profondità dal piano di superficie del cimitero, e dopo che vi sia stato deposto il feretro, deve essere colmata in modo che la terra scavata alla superficie sia messa attorno al feretro e quella affiorata dalla profondità venga alla superficie.
15. Le fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età debbono avere nella parte più profonda una lunghezza di 2,20 m e la larghezza di 0,80 m e debbono distare l'una dall'altra almeno 0,50 m per ogni lato.
16. Le fosse per inumazione di cadaveri di bambini di età inferiore ai dieci anni età debbono avere nella parte più profonda una lunghezza di almeno 1,50 m e la larghezza di 0,50 m, e devono distare l'una dall'altra almeno 0,50 m per ogni lato.
17. I vialetti fra le fosse non possono invadere lo spazio destinato all'accoglimento delle salme ma devono essere tracciate, lungo il percorso, delle spalle di m. 0,50 che separano fossa da fossa.
18. Qualora i vialetti siano dotati di pavimentazione impermeabile, le relative acque meteoriche dovranno essere convenientemente raccolte ed allontanate dalle fosse.
19. I caratteri materici e morfologici dei singoli manufatti, nonché i caratteri dei portafiori, dei portafoto, degli elementi di arredo e delle epigrafi variano con la collocazione nel recinto cimiteriale e devono



rispettare le rispettive prescrizioni di Settore (Allegato 1: "Prescrizioni di Settore ed essenze arboree ammesse").

Art. 11 - Tumulazioni in colombari - loculo individuale

1. La struttura del loculo destinato alla tumulazione dei feretri, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie, con particolare riferimento alle disposizioni per la realizzazione delle costruzioni in zone sismiche. I piani orizzontali devono essere dimensionati per un sovraccarico di almeno 2.000 N/m².
2. Il piano di appoggio del feretro deve essere inclinato verso l'interno nella direzione di introduzione del feretro, in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita all'esterno di liquidi.
3. I loculi per la tumulazione di feretri devono avere misure di ingombro libero interno non inferiore a m. 2,25 di lunghezza, m. 0,75 di larghezza, m. 0,70 di altezza, al netto dello spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui ai punti che precedono.
4. L'uso a colombari loculi è ammesso dove previsto dalla zonizzazione del Piano Cimiteriale, nel rispetto delle prescrizioni del R.R. 6/2004 e s.m.i.
5. La costruzione di detti manufatti è riservata all'Amministrazione Comunale, nel rispetto dei limiti dimensionali e delle indicazioni costruttive indicate all'art.16 del R.R. 6/2004 e s.m.i..
6. I colombari possono essere realizzati in file sovrapposte, fino ad un massimo di 5 file per piano.
7. I colombari devono essere disposti in serie continue, e la prima fila deve essere rialzata da terra di almeno 25 cm.
8. Ogni loculo deve avere uno spazio esterno libero per il diretto accesso al feretro, di dimensioni pari a quelle del feretro aumentate lateralmente o frontalmente all'ingresso al loculo di almeno 100 cm.
9. I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno, con una pendenza minima del 2,5%, in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di percolazioni.
10. Per i loculi stagni, sotto il feretro, dovranno essere garantite condizioni di raccolta, durature nel tempo, di eventuali percolazioni di liquido cadaverico, attraverso soluzioni, fisse o mobili, capaci di trattenerne almeno 50 litri di liquidi.
11. Per i loculi aerati dovranno essere garantiti i requisiti e le prescrizioni di cui all'Allegato 2 del R.R. n. 1/2007.
12. Le pareti dei loculi, sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi e ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà.
13. La chiusura del loculo deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni ad una testa, intonacata nella parte esterna, oppure con materiali di caratteristiche di stabilità e spessori che assicurino la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura a tenuta ermetica del loculo.
14. Le strutture a loculi esistenti, ove previsto dal Piano Cimiteriale, per il riutilizzo degli stessi loculi, devono essere adeguate dimensionalmente uniformandosi a quanto disposto al comma precedente.
15. Nelle strutture a loculi di nuova costruzione è permessa l'adozione di loculi aerati, realizzati secondo specifiche tecniche preventivamente approvate dall'ATS competente e dopo le opportune verifiche di impatto degli stessi sull'ambiente. I loculi aerati, nel rispetto delle specifiche tecniche approvate, possono essere realizzati anche riadattando strutture esistenti.
16. I caratteri materici e morfologici della lapide, nonché i caratteri dei portafiori, dei portafoto, degli elementi di arredo e delle epigrafi, e la durata della concessione, devono rispettare le prescrizioni di Settore (Allegato 1 "Prescrizioni di Settore ed essenze arboree ammesse").



Art. 12 - Loculi individuali aerati

Nel complesso cimiteriale è possibile adottare il sistema di loculi individuali aerati realizzati nelle aree appositamente destinate dal presente piano cimiteriale.

I requisiti di tali loculi dovranno essere conformi alle seguenti prescrizioni, così come da Allegato 2 del Regolamento regionale 9 novembre 2004, N. 6:

1. Nella realizzazione di loculi aerati devono essere adottate soluzioni tecniche, anche costruttive, tali da trattare sia i liquidi che i gas provenienti dai processi putrefattivi del cadavere.
2. La neutralizzazione dei liquidi cadaverici può essere svolta sia all'interno del loculo, sia all'esterno con la canalizzazione del percolato in apposito luogo confinato, impermeabilizzato per evitare la contaminazione della falda.
3. La neutralizzazione degli effetti dei gas di putrefazione può avvenire per singolo loculo, cripta, tomba o per gruppi di manufatti, con specifici sistemi di depurazione.
4. Il sistema di depurazione ha lo scopo di trattare i gas derivanti dalla decomposizione cadaverica mediante l'impiego di filtro assorbente con particolari caratteristiche fisico-chimiche o da un filtro biologico, oppure da soluzioni miste. La capacità di depurazione del filtro dovrà garantire che non ci sia percezione olfattiva in atmosfera dei gas provenienti dalla putrefazione, protratta per tutto il periodo di funzionamento del sistema depurativo.
5. I filtri devono riportare impresso il marchio del fabbricante, in posizione visibile e la sigla identificativa delle caratteristiche possedute
6. In caso di neutralizzazione interna dei liquidi cadaverici, sotto il feretro dovranno essere garantite condizioni di raccolta, durature nel tempo, di eventuali percolazioni di liquidi cadaverici, attraverso soluzioni fisse o mobili, capaci di trattenere almeno 50 litri di liquidi e l'uso di quantità adeguate di materiale adsorbente, a base batterico-enzimatica, biodegradante
7. In caso di neutralizzazione esterna dei liquidi cadaverici, dovranno essere garantite condizioni di raccolta, durature nel tempo, di eventuali percolazioni di liquidi cadaverici, attraverso soluzioni capaci di canalizzare il percolato in apposito luogo confinato, impermeabilizzato, opportunamente dimensionato.
8. Il loculo è da realizzarsi con materiali o soluzioni tecnologiche che impediscano la fuoriuscita dei gas di putrefazione dalle pareti, tranne che nelle canalizzazioni per la raccolta dei liquidi e per l'evacuazione dei gas.
9. La chiusura del loculo deve essere realizzata con elemento di materiale idoneo a garantire la tenuta ermetica del loculo, dotato di adeguata resistenza meccanica, eventualmente forato per l'evacuazione dei condotti dei gas.



Art. 13 - Tumulazioni in colombari - ossari

1. Il Piano Cimiteriale individua, oltre a quelle esistenti, parti destinate alla costruzione di nuovi ossari.
2. L'uso a colombari ossari è ammesso dove previsto dalle tavole degli usi del Piano Cimiteriale, nel rispetto delle prescrizioni del R.R. 6/2004 e s.m.i.
3. La costruzione di detti manufatti è riservata all'Amministrazione Comunale.
4. Gli ossari devono essere realizzate in file sovrapposte, (per un'altezza pari a quella consentita per realizzare le cinque file previste per i colombari loculi), anche utilizzando soluzioni prefabbricate che non incidono sulle strutture esistenti.
5. La chiusura del loculo deve essere realizzata con piastra in marmo chiaro o altro materiale, di colore chiaro, resistente all'azione degli agenti atmosferici
6. La dimensione netta interna del loculo deve uniformarsi a quanto l'art. 16, comma 5, del R.R. n.6/2004 e s.m.i., e precisamente le misure di ingombro libero interno per le nuove costruzioni non devono essere inferiori a 0,70 metri di lunghezza, 0,30 metri di larghezza e 0,30 metri di altezza. È però indicata sempre quando possibile la realizzazione a misura unificata che consenta il duplice utilizzo a cinerario e ossario (40 x 40 x 70 lunghezza in cm.).
7. I caratteri materici e morfologici della lapide, nonché i caratteri dei portafiori, dei portafoto, degli elementi di arredo e delle epigrafi devono rispettare le prescrizioni di Settore (Allegato 1 "Prescrizioni di Settore ed essenze arboree ammesse").

Art. 14 - Tumulazioni in tombe di famiglia o cappelle

1. Il Piano Cimiteriale individua le cappelle private poste entro il Cimitero: le stesse dovranno essere mantenute con decoro.
2. Durante la vigenza della concessione, i concessionari sono tenuti, ad ogni singola tumulazione ad apportare alle singole celle tutte quelle modifiche necessarie a renderle conformi alle norme vigenti, indipendentemente dalla data di costruzione.
3. La costruzione di cappelle gentilizie per sepolture private, all'esterno dell'area cimiteriale, è vietata in tutto il territorio comunale.
4. Alla scadenza della concessione, il manufatto passerà di diritto al patrimonio Comunale che dopo averlo ristrutturato o liberato dalle tumulazioni scadute, potrà riassegnarlo ad altro concessionario previo pagamento delle somme previste dal Regolamento di Polizia Mortuaria.
5. L'uso a Cappelle di famiglia è ammesso dove previsto dalla zonizzazione del Piano Cimiteriale nel rispetto delle prescrizioni del R.R. 6/2004 e s.m.i.
6. La costruzione del manufatto, di competenza comunale o del privato, è subordinata al rispetto dei limiti dimensionali imposti dal tracciamento dei lotti nella cartografia di Piano, e alle indicazioni costruttive e dimensionali indicate nelle schede tipologiche dell'Allegato 2 "Repertorio delle tipologie edilizie funerarie consentite".
7. Le concessioni delle tombe di famiglia o cappelle, a tempo determinato ai sensi dell'art. 92 del DPR n. 285/90, prevedono durate determinate nel Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e modificate secondo le Delibere di Giunta vigenti. Tutte le concessioni delle tombe di famiglia o cappelle hanno la possibilità di essere rinnovate alla scadenza per analoga durata.



Art. 15 - Ossari e cinerari comuni

1. Il cimitero è dotato di ossario comune per la conservazione di ossa, provenienti dalle esumazioni o estumulazioni
2. L'ossario comune è altresì utilizzato come cinerario comune.

Art. 16 - Giardino delle Rimembranze

1. Il Piano Regolatore Cimiteriale individua negli elaborati d'ampliamento l'area verde per la realizzazione del nuovo Giardino delle Rimembranze.
2. L'area del giardino dovrà avere gli accorgimenti necessari, come ad esempio disporre di una bassa siepe sempreverde al contorno, per essere adibita alla dispersione delle ceneri.
3. All'interno del Giardino delle Rimembranze dovrà essere previsto uno spazio attrezzato per l'inserimento di monumenti o targhe (stele della memoria) a ricordo di defunti di cui si siano disperse le ceneri.
4. Nelle aree verdi devono essere piantumate esclusivamente specie arboree autoctone come previsto dall' Allegato 1 "Prescrizioni di Settore ed essenze arboree ammesse".

Art. 17 - Cippi commemorativi e monumenti

1. Il Piano Cimiteriale individua le aree ad uso cippi commemorativi, all'interno delle quali è consentita l'installazione di opere scultoree di riconosciuto pregio, a commemorazione di personaggi illustri, anche sepolti altrove.
2. Per dette costruzioni e manufatti è prevista la tutela e la conservazione se possibile in loco.
3. È fatto divieto asportare e danneggiare tutti i manufatti che abbiano evidente età superiore a 70 anni.
4. La realizzazione di cippi commemorativi è subordinata al rispetto delle indicazioni progettuali fornite dall'ufficio tecnico comunale.

Art. 18 - Cappella per cerimonie religiose

1. Le Cappella esistente per cerimonie religiose è collocata a sud della parte antica del cimitero e sarà mantenuta. Il Piano Cimiteriale non individua ulteriori spazi da adibire a questo scopo, né ampliamenti dell'esistente.



Art. 19 - Camera mortuaria, Deposito di Osservazione, Sala per autopsie

Il cimitero, in base all'art. 9 del R.R. 6/2004, deve essere dotato di camera mortuaria per l'eventuale sosta dei feretri, di contenitori di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, di cassette di resti ossei, di urne cinerarie prima del seppellimento o in caso del loro trasferimento temporaneo per motivate esigenze.

1. Il Piano Cimiteriale individua ad uso di camera mortuaria e sala per autopsie i locali attualmente presenti e destinati a tali scopi.
2. La sala per autopsie deve rispondere dei medesimi requisiti prescritti per la camera mortuaria di cui all'art. 65 del D.P.R. 285/1990.
3. Visto che il cimitero non possiede il deposito di osservazione previsto dall'art. 12 del D.P.R. 285/1990, funziona come tale la camera mortuaria ai sensi dell'art. 64 del D.P.R. 285/1990.
4. La struttura dei locali dovrà essere ripristinata per rispondere ai requisiti contemplati all'art. 9 del R.R. 6/2004, ovvero:
 - il pavimento deve essere di materiale liscio, impermeabile;
 - essere costruita in prossimità di uno degli ingressi del complesso cimiteriale, e avere accesso diretto e separato dagli altri servizi;
 - essere opportunamente ventilata e illuminata e dotata di acqua corrente e di sistemi naturali o artificiali che garantiscono un adeguato ricambio di aria e un abbattimento degli odori;
 - le pareti devono essere rivestite di lastre di marmo o di altra pietra artificiale o naturale ben levigata, o in alternativa, devono essere intonacate a cemento ricoperto di vernice a smalto o altro materiale facilmente lavabile, bene unito e lavabile, e disposto in modo tale da consentire il facile scolo delle acque di lavaggio, di cui deve essere assicurato lo smaltimento secondo le norme igieniche previste dalla circolare n. 24/93 della Direzione Generale Servizi di Igiene Pubblica;
 - essere accessibile ai portatori di handicap, come previsto dalla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche.



Art. 20 - Servizi igienici

1. I servizi igienici destinati al pubblico devono essere ubicati in posizione discreta, facilmente raggiungibile.
2. Devono essere distribuiti uniformemente all'interno dell'area cimiteriale, garantendo la presenza di almeno due servizi igienici, di cui uno dedicato alle persone disabili.
3. All'interno delle strutture cimiteriali è possibile prevedere la localizzazione di servizi igienici anche in aree destinate ad altri usi.
4. Il Piano Regolatore Cimiteriale individua negli elaborati d'ampliamento l'area per la realizzazione dei servizi igienici: questi potranno essere disposti anche in posizione differente mantenendo le caratteristiche dei commi precedenti.

Art. 21 - Depositi funzionali e magazzini

1. I depositi e magazzini per il ricovero di mezzi meccanici, attrezzi, casse mortuarie, lapidi di campi scaduti, detriti e materiali di risulta dalle demolizioni dei monumenti devono essere localizzati preferibilmente lungo la recinzione del cimitero.
2. Il Piano Regolatore Cimiteriale individua negli elaborati d'ampliamento l'area per la realizzazione dei depositi e magazzini: questi potranno essere disposti anche in posizione differente mantenendo le caratteristiche dei commi precedenti.

Art. 22 - Ingressi e recinzioni

1. Il Piano Cimiteriale individua gli ingressi, distinguendo quelli di servizio da quelli di uso pubblico.
2. In prossimità dell'ingresso principale si deve prevedere un piazzale di dimensioni adeguate, all'esterno del recinto cimiteriale, per la sosta e l'attesa del feretro e del corteo funebre.
3. Tutti gli ingressi devono essere accessibili ai portatori di handicap, come previsto dalla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche.
4. Le recinzioni devono avere un'altezza minima pari a 2.00 metri, così come stabilito all'art. 8, comma 1 del R.R. 6/2004.

Art. 23 - Percorsi

1. Gli interventi sui percorsi dovranno rispettare le disposizioni previste dalla normativa vigente sull'abbattimento delle barriere architettoniche (Legge 13/89, Legge Regionale 6/89, D.M. 236/89, D.P.R. 503/96 e successive integrazioni).



Art. 24 - Aree verdi e arredi

1. Nelle aree verdi interne al recinto cimiteriale, identificate nelle tavole di progetto del presente Piano Cimiteriale, devono essere piantumate esclusivamente specie arboree a lenta crescita, non caduche, e con apparato radicale poco invasivo come previsto dall'Allegato 1: "Prescrizioni di Settore ed essenze arboree ammesse".
2. All'interno dei campi di inumazione/tumulazione, le aree tra le sepolture devono essere pavimentate con ghiaietto. I vialetti che collegano le aree tra le sepolture devono essere pavimentati in cubetti di porfido e perimetrati da cordoli in marmo di Botticino Classico. Il Comune può derogare da tale obbligo per casi motivati. La riqualificazione e la manutenzione di tali aree è a carico del Comune.
3. All'interno dell'area cimiteriale, per una migliore fruizione da parte dei visitatori devono essere previsti elementi di arredo urbano fissi (panchine, fontane, cesti portarifiuti, ecc.).

Art. 25 - Parcheggi

1. Le aree esterne al cimitero sono utilizzabili per parcheggi.
2. All'interno dell'area parcheggio deve essere previsto almeno uno stallo riservato ai portatori di handicap.
3. Gli eventuali parcheggi di nuova realizzazione dovranno essere alberati con specie arboree autoctone, opportunamente illuminati, e pavimentati, situati in prossimità degli ingressi, e dovranno rispettare le disposizioni previste dalla normativa vigente sull'abbattimento delle barriere architettoniche.
4. All'interno dei parcheggi devono essere individuate le aree destinate al parcheggio dei cicli, attrezzate con apposite rastrelliere.
5. Nelle aree destinate a parcheggio del cimitero è consentita l'installazione di strutture leggere temporanee per chioschi di fiori.

Art. 26 - Attività commerciali

1. Nelle aree destinate a parcheggio, ad aree verdi esterne al cimitero sono consentite, a titolo precario e tassativamente temporaneo, piccole costruzioni temporanee amovibili per la vendita di fiori e oggetti per il culto e per la onoranza dei defunti.
2. Sarà compito dell'ufficio tecnico comunale individuare le aree destinate ad attività commerciali.
3. Le costruzioni temporanee consentite devono armonizzarsi con i contesti ambientali nei quali si trovano, e privilegiare l'utilizzo di strutture leggere in legno, ferro e vetro, secondo una tipologia unificata sulla base di un progetto unitario. Tale progetto può essere realizzato dal Comune anche mediante un piano di valorizzazione commerciale. Tale progettazione dovrà altresì rispettare le normative vigenti mercatali e i regolamenti in materia di accessibilità, sicurezza ed igiene.



Art. 27 - Attrezzature impiantistiche

1. Per attrezzature impiantistiche si intende il complesso delle reti delle quali devono essere dotati i cimiteri, e precisamente:
 - a) impianto idraulico;
 - b) impianto di illuminazione;
 - c) impianto drenante;
 - d) impianto fognario.
2. Sono consentiti tutti gli interventi necessari alla messa a norma e al miglioramento degli impianti esistenti e alla realizzazione o integrazione di quelli carenti o mancanti con particolare attenzione allo smaltimento delle acque bianche e nere.

Art. 28 - Cambio d'uso

1. Costituisce mutamento dell'uso il passaggio da una destinazione ad un'altra, ad esclusione di quelli individuati nei successivi commi 2 e 3.
2. Nelle strutture di tumulazione non costituiscono cambio dell'uso:
 - a) il passaggio da Colombari loculi a Colombari nicchie cinerarie;
 - b) il passaggio da Colombari loculi a Colombari ossari;
 - c) il passaggio da Colombari nicchie cinerarie a Colombari ossari;
 - d) l'inserimento di nuovi ossari e nicchie cinerarie;
 - e) l'inserimento di servizi igienici e vani tecnici per gli impianti.
3. Non costituiscono cambio d'uso nelle aree di inumazione la riconfigurazione del disegno delle fosse e la realizzazione di piccole aree verdi.



TITOLO III – ATTUAZIONE DEL PIANO E CATEGORIE DI INTERVENTO

CAPO I – INTERVENTI EDILIZI

Art. 29 - Interventi edilizi

1. Nelle aree di intervento omogenee di cui all'Art. 4 - Definizioni, ambiti di applicazione e relazione con " delle presenti norme sono consentiti i seguenti interventi edilizi:
 - a) manutenzione ordinaria;
 - b) manutenzione straordinaria;
 - c) ripristino tipologico;
 - d) restauro.
 - e) ristrutturazione;
 - f) demolizione;
 - g) nuova costruzione.
2. Gli interventi edilizi di competenza del Comune, con esclusione degli interventi d'urgenza e della manutenzione ordinaria, devono essere programmati, anche per stralci, attraverso progetti unitari di settore e nel rispetto dei disposti del Piano Cimiteriale e delle presenti norme.
3. Gli interventi edilizi privati di cui al comma 1 del presente articolo devono essere realizzati nel rispetto dei disposti di cui alle presenti norme e con i titoli abilitativi e le modalità procedurali specificate nella seguente tabella e nelle schede tipologiche, di cui all'Allegato 2 - Repertorio delle tipologie edilizie funerarie consentite.

Art. 30 - Titoli abilitativi per gli interventi edilizi

1. All'interno delle aree cimiteriali gli interventi edilizi da parte del Privato, possono essere realizzati mediante preventiva richiesta del titolo abilitativo, con emissione di parere da parte dell'ufficio tecnico.
2. I titoli abilitativi, di cui al comma 1, sono stabiliti in funzione del tipo di intervento edilizio che si intende realizzare come specificato nei successivi articoli dal 30 al 41
3. L'istanza dei titoli abilitativi di cui al comma 1 deve essere redatta da un tecnico abilitato, sulla base della modulistica fornita dal Comune.
4. All'istanza di autorizzazione edilizia devono essere allegati in duplice copia i seguenti elaborati e documenti:
 - a) Relazione tecnico - descrittiva
 - b) Documentazione fotografica completa
 - c) Elaborati grafici dello **stato di fatto**

• Planimetria generale	1:200	1:200
• Pianta Prospetti e Sezioni	1:50	1:20
 - d) Elaborati grafici di **progetto**

• Planimetria generale	1:200	1:200
• Particolari decorativi	1:10	1:10
• Pianta Prospetti e Sezioni	1:50	1:20
 - e) Elaborati grafici di **confronto**



-
- | | | |
|------------------------------|-------|-------|
| • Planimetria generale | 1:200 | 1:200 |
| • Pianta Prospetti e Sezioni | 1:50 | 1:20 |
- f) Titolo di possesso/concessione
- g) Quietanza versamento diritti di segreteria
5. Il titolo di possesso/concessione può essere prodotto con autocertificazione del proprietario/concessionario sotto la propria responsabilità.
6. Qualora il responsabile di procedimento necessiti di ulteriori chiarimenti può richiedere documenti integrativi.
7. Costituiscono variazioni essenziali al titolo abitativo:
- a) La modifica della sagoma dell'edificio e del manufatto funebre, non preventivamente autorizzata;
 - b) La realizzazione di un maggiore numero di loculi e/o tumuli rispetto a quanto autorizzato;
 - c) Il cambiamento delle caratteristiche formali e materiali del manufatto e dell'apparato decorativo per i manufatti sottoposti a tutela.
8. Al Comune spetta la vigilanza e il controllo sugli interventi edilizi realizzati dai privati in ambito cimiteriale.
9. In ambito cimiteriale costituisce abuso edilizio:
- d) l'occupazione di una area di sedime maggiore o comunque diversa da quella assegnata in concessione;
 - e) la modifica dell'altezza dell'edificio e del manufatto funebre non preventivamente autorizzata;
 - f) la realizzazione di interventi edilizi in assenza dei titoli abilitativi, di cui al comma 1.
10. Nel caso di interventi edilizi realizzati su manufatti esistenti, l'assenza di titolo abilitativo comporta l'annullamento della concessione; mentre la mancata osservanza delle indicazioni di progetto comporta la decadenza del titolo abilitativo e l'annullamento della concessione, secondo le procedure previste dagli art. 31 e 34 del T.U. 380/2001 e successive modifiche e integrazioni.
11. La realizzazione di nuovi manufatti in assenza di titolo abilitativo comporta l'annullamento della concessione e il passaggio di proprietà dello stesso al Comune, secondo le procedure previste dagli art. 31 e 34 del T.U. 380/2001 e successive modifiche e integrazioni.



Art. 31 - Manutenzione ordinaria

1. Si considerano opere di manutenzione ordinaria il ripristino o la riparazione parziale di pavimentazione, intonaci, tinteggiatura, rivestimenti, opere in ferro; la riparazione, l'impermeabilizzazione o il ripristino parziale delle coperture; il ripristino o la riparazione degli impianti elettrici. In particolare, in ambito cimiteriale si considerano la posa o la sostituzione di lapidi; la posa o la sostituzione di arredi funebri, di iscrizioni o di arredi vegetali in vaso o fioriera.
2. Con riferimento alle finiture esterne (intonaci, rivestimenti, tinteggiatura, elementi architettonici o decorativi, pavimentazioni, manto di copertura) sono ammesse opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione parziale delle finiture delle singole unità (cappelle, tombe) o dei singoli settori, purché ne siano conservati i caratteri originari, quali per esempio materiali, forma e colore. Tra queste:
 - a) ripristino parziale della tinteggiatura, di intonaci, e di rivestimenti;
 - b) pulitura delle facciate;
 - c) riparazione, e sostituzione parziale del manto di copertura;
 - d) riparazione e sostituzione di grondaie e pluviali;
 - e) ripristino o riparazione degli impianti elettrici;
 - f) riparazione e sostituzione parziale di infissi e opere in ferro;
 - g) posa o sostituzione di lapidi;
 - h) posa o sostituzione di arredi funebri, iscrizioni o arredi vegetali.
3. Con riferimento agli impianti e apparecchi igienico-sanitari già esistenti sono ammesse come manutenzione ordinaria opere di riparazione, sostituzione e parziale adeguamento.

Art. 32 - Manutenzione straordinaria

1. Si definiscono opere di manutenzione straordinaria le opere e modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali e/o per realizzare e integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici della singola costruzione che deve essere valutata in modo unitario; possono altresì essere interventi di sola demolizione avente carattere autonomo.
2. Gli interventi di demolizione sono di competenza del Comune e dei privati.

Art. 33 - Interventi di nuova costruzione, nuove aree e spazi di sepoltura

1. Si intende per nuova edificazione l'insieme degli interventi rivolti alla utilizzazione di aree inedificate, per realizzare nuove costruzioni.
2. Gli interventi di nuova costruzione possono essere di competenza comunale o privata.
3. Sono di competenza comunale gli interventi di nuova costruzione di:
 - a) strutture a loculi, ossari o nicchie cinerarie;
 - b) cappelle di famiglia di iniziativa pubblica;
 - c) campi di inumazione e tumulazione;
 - d) cippi commemorativi e monumenti;
 - e) servizi;
 - f) percorsi;
 - g) aree verdi e arredi;
 - h) ingressi e recinzioni;
 - i) parcheggi, zone filtro e di riqualificazione della recinzione;
 - j) attività commerciali, chioschi di iniziativa pubblica;
 - k) manufatti speciali per attrezzature impiantistiche.



4. Sono di competenza privata:
 - a) cappelle di iniziativa privata;
 - b) tombe a terra;
 - c) piccoli manufatti di arredo delle fosse
 - d) attività commerciali, chioschi di iniziativa privata.
5. Tutti gli interventi di nuova costruzione devono essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni indicate nell'Allegato 2 "Repertorio delle tipologie edilizie funerarie consentite", nell'Allegato 1 "Prescrizioni di settore ed essenze arboree ammesse" e degli articoli del TITOLO II "Usi del suolo, attività e funzioni" delle presenti norme.
6. I manufatti di nuova costruzione non devono superare l'altezza degli edifici esistenti misurata alla linea di gronda, e devono mantenere una coerenza morfologica e tipologica con il contesto di riferimento del campo interessato.
7. La realizzazione di nuovi campi di inumazione/tumulazione deve rispettare le indicazioni di inumazione e tumulazione, previsto dall'art.72 del D.P.R. 285/1990 e dall'15 e del R.R.n.6/2004.
8. La realizzazione di nuovi campi di inumazione/tumulazione comporta la preliminare analisi chimica e/o eventuale correzione della composizione litologica con emendanti o interventi di sostituzione del supporto terroso.
9. Interventi privati di nuova costruzione sono consentiti nel rispetto delle prescrizioni indicate nell'Allegato 2 "Repertorio delle tipologie edilizie funerarie consentite", nell'Allegato 1 "Prescrizioni di settore ed essenze arboree ammesse" e degli articoli del titolo II delle presenti norme.
10. Gli interventi privati di cui al comma 3, lettera a-b-c-d, sono soggetti al rilascio di autorizzazione da parte dell'ufficio tecnico comunale.
11. La realizzazione di manufatti fuori terra, ipogei o semi-ipogei comporta il calcolo e il collaudo nel rispetto del "Testo Unico, Norme tecniche per le Costruzioni 2018 e s.m.i".
12. I progetti di completamento di strutture di sepoltura devono essere realizzati curando l'integrazione formale e materica con l'esistente e possono prevedere l'inserimento di spazi accessori alle funzioni cimiteriali.
13. Varianti in corso d'opera a progetti approvati possono comportare parziali trasformazioni e l'integrazione di usi diversi da quelli principali, nei limiti previsti dall'Art. 32 - "Manutenzione straordinaria" e Art. 28 - "Cambio d'uso" delle presenti norme.
14. Nelle nuove costruzioni si promuovono rivestimenti in marmo di Botticino; sono vietati rivestimenti plastici e colori al quarzo.



TITOLO IV – MODALITÀ DI INTERVENTO

CAPO I – TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Art. 34 - Intonaci - Calcestruzzo armato a vista

1. Qualora non sia possibile il recupero degli intonaci esistenti, è ammesso il loro rifacimento nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - a) utilizzo di malta per intonaco composta da leganti tradizionali (calce idraulica naturale e/o grassello di calce) e sabbia;
 - b) divieto di utilizzare malte cementizie anche laddove conglomerate con ghiaietto di varia granulometria, intonaci plastici e rivestimenti di qualsiasi genere.
2. L'intervento di risanamento e di rifacimento degli intonaci deve avere cura di recuperare e di evidenziare le lapidi, gli affreschi, i bassorilievi, gli elementi commemorativi, e quant'altro particolare costituisca documento rilevante dell'evoluzione storica della struttura cimiteriale.
3. In caso di restauro dell'edificato in calcestruzzo armato faccia a vista, deve essere preservata la finitura eseguita con l'utilizzo di casseri in legno piallato vergine, posate con lo stesso criterio ed il medesimo disegno dell'esistente.

Art. 35 - Coloriture

1. Sugli edifici è ammesso l'utilizzo di:
 - a) coloriture ad affresco, con intonaci colorati in pasta;
 - b) tinteggio a calce;
 - c) tinteggio a tempera;
 - d) tinteggio a base di silicati;
 - e) protettivi trasparenti non filmogeni per c.a.
2. In nessun tipo di intervento edilizio è ammesso l'impiego di tinteggi al quarzo ovvero plastici.
3. Nel caso di coloritura di un fronte di una unità architettonica, l'intervento deve essere obbligatoriamente esteso anche ai restanti fronti.

Art. 36 - Rivestimenti

1. Gli interventi che interessano le superfici verticali del complesso cimiteriale devono tendere all'utilizzo di caratteri materici e cromatici coerenti e congrui all'interno di ciascun settore cimiteriale.
2. Gli interventi che interessano le superfici verticali che definiscono il limite esterno di complessi cimiteriali devono tendere all'armonizzazione e unitarietà.
3. Le indicazioni riguardanti i rivestimenti vengono fornite nelle Schede delle Parti comuni dell'Allegato 1 "Prescrizione di settore ed essenze arboree ammesse", distinguendo i rivestimenti esterni dai rivestimenti interni.
 - a) Per rivestimenti esterni si intendono le finiture e i materiali delle superfici verticali prospicienti i percorsi scoperti.
 - b) Per rivestimenti interni si intendono le finiture e i materiali delle superfici verticali delle costruzioni presenti nei cimiteri.



Art. 37 - Elementi di finitura

1. I canali di gronda e i pluviali devono essere realizzati preferibilmente in rame o lamiera preverniciata.
2. Le mensole possono essere ricostruite, seguendo le forme, l'oggetto e le tecniche costruttive tradizionali.
3. Le copertine a protezione di parti aggettanti delle facciate devono essere realizzate in rame, lamiera preverniciata o piombo.
4. I pluviali devono rispettare le seguenti condizioni:
 - a) non devono occludere alla vista particolari architettonici e decorativi;
 - b) in presenza degli oggetti di cornici orizzontali, devono rispettarne l'integrità, sagomandosi in andamento curvilineo;
 - c) devono essere posizionati, seguendo una linea verticale alle estremità della facciata;
 - d) nel caso di facciata, la parte terminale del pluviale deve essere posizionata sotto traccia e raccordata alla fognatura comunale.

Art. 38 - Elementi decorativi/lapidi

1. Le lapidi e le targhe commemorative devono rispettare le seguenti condizioni:
 - a) avere dimensioni e foggia tali da armonizzarsi con l'aspetto esteriore del manufatto;
 - b) non comportare alterazioni incompatibili con i caratteri architettonici o decorativi della facciata;
 - c) attenersi alle indicazioni contenute nell'Allegato 2 "Repertorio delle tipologie edilizie funerarie consentite".

Art. 39 - Porte e serramenti

1. I materiali, le dimensioni e la colorazione delle porte e i dei serramenti, devono armonizzarsi con il contesto costruttivo, preferendo l'uso del metallo.

Art. 40 - Spazi aperti e pavimentazioni

1. All'interno delle strutture cimiteriali devono essere conservati e valorizzati gli spazi aperti e il verde.
2. Gli spazi aperti quali aree verdi, percorsi e campi di inumazione, devono rispettare le seguenti condizioni:
 - a) obbligo di mantenimento delle parti verdi ove esistenti;
 - b) obbligo di mantenimento e ripristino della pavimentazione originaria.
 - c) divieto di messa in opera di manti bituminosi, cementizi o masselli prefabbricati in calcestruzzo;
 - d) sono ammessi interventi sui manufatti esistenti (muri di cinta, portali di accesso, cancellate, inferriate, elementi di arredo, viali e vialetti pedonali), comprese eventuali modifiche, dettate da esigenze di ordine funzionale;
 - e) sono ammessi interventi di mantenimento o eventuale ripristino delle alberature presenti con specie arboree autoctone.



3. Gli interventi di rifacimento delle pavimentazioni, o di parti di queste, devono:
 - a) tendere quanto possibile all'utilizzo di uno stesso materiale in ciascun settore cimiteriale;
 - b) utilizzare materiali antigelivi con finiture antisdrucchiolo;
 - c) assicurare l'accessibilità alle persone diversamente abili e ai mezzi di servizio;
 - d) garantire la pendenza necessaria al deflusso delle acque.
4. Le indicazioni riguardanti i materiali ammessi per le pavimentazioni vengono fornite dall'Allegato 1 "Prescrizioni di Settore ed essenze arboree ammesse", nelle Schede delle Parti comuni.

Art. 41 - Assetto delle strutture verticali

1. Gli interventi volti a migliorare l'organizzazione del sistema resistente devono considerare sia l'assetto fondazionale dell'edificio, sia la reciproca coesione fra i suoi singoli elementi strutturali.

Art. 42 - Prescrizioni materiche e formali di settore

1. I proprietari dei manufatti funerari (cappelle, tombe, edicole, o lapidi) sono obbligati, nel rispetto delle norme prescritte con la presente disciplina, a tutelare e conservare l'integrità materica e cromatica dei manufatti e delle loro finiture.
2. Al fine di migliorare la qualità e rafforzare l'identità della struttura cimiteriale, nell'Allegato 1 denominato "Prescrizioni di settore ed essenze arboree ammesse" sono fornite indicazioni di dettaglio per gli interventi all'interno del cimitero, che riguardano i materiali, le forme, le dimensioni, gli apparati cromatici e decorativi ammessi, sia nelle parti comuni che in quelle private, anche in riferimento alle diverse tipologie di sepoltura.
3. I proprietari dei manufatti funerari (cappelle, tombe, edicole, o lapidi) sono obbligati a rispettare le norme contenute nell'Allegato 2 "Repertorio delle tipologie edilizie funerarie consentite", in caso di interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione o nuova costruzione.



TITOLO V – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

CAPO I – EFFICACIA DELLE DISPOSIZIONI

Art. 43 - Norme transitorie

1. L'attività edificatoria all'interno del cimitero dovrà rispettare le previsioni contenute nel Piano Cimiteriale.

Art. 44 - Validità del Piano Cimiteriale

1. Il Piano Cimiteriale è operativo a decorrere dalla esecutività dell'atto di approvazione.
2. Il Piano ha validità ventennale e deve essere aggiornato almeno ogni dieci anni ed ogni qualvolta necessario in seguito a variazioni significative della situazione demografica. L'allegata planimetria del cimitero, in base all'art. 54 del DPR 285/90, dovrà essere aggiornata ogni cinque anni o quando siano state apportate modifiche o ampliamenti.

Art. 45 - Programmazione

1. Il Comune prevede la pianificazione degli interventi edilizi secondo le varie categorie d'intervento e della manutenzione delle parti tecnologiche del cimitero, mediate piani operativi.
2. I piani devono garantire:
 - a) la disponibilità delle sepolture per inumazione;
 - b) la tutela, conservazione, valorizzazione e riqualificazione degli spazi comuni.

Art. 46 - Regolamenti e piani particolareggiati

1. È facoltà del Comune approvare ulteriori specifici regolamenti di gestione e piani particolareggiati costituenti sviluppi operativi della presente normativa, volti ad ottenere obiettivi di qualità negli interventi di riqualificazione ambientale, di recupero del patrimonio edilizio e in generale dell'ambiente cimiteriale.

Art. 47 - Rinvii e deroghe

1. Per quanto non contemplato nella presente normativa si demanda alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio e al Regolamento di Polizia Mortuaria del Comune di Castenedolo e normative vigenti in tema di polizia mortuaria.



ALLEGATO 1 – PRESCRIZIONI DI SETTORE ED ESSENZE ARBOREE AMMESSE

A. PRESCRIZIONI DI SETTORE

Le seguenti "Prescrizioni di Settore" rappresentano una guida finalizzata a fornire prescrizioni di dettaglio per gli interventi all'interno del cimitero del Comune di Castenedolo.

Attraverso le tabelle costituenti le "Prescrizioni di Settore" vengono individuati i materiali, le forme, le dimensioni, gli apparati cromatici e decorativi ammessi, sia nelle parti comuni che in quelle private, anche in riferimento alle diverse tipologie di sepoltura.

Le "Prescrizioni di Settore" sono indirizzate al miglioramento qualitativo e al rafforzamento dell'identità di ciascun Settore cimiteriale.

Ciascun Settore, rappresenta un unico ambiente architettonico, all'interno del quale i diversi elementi costitutivi devono tendere all'integrazione, e superare la frammentarietà dovuta talvolta a presenze incongrue.

Le disposizioni fornite dalle "Prescrizioni di Settore" si riferiscono alle:

- parti comuni: riguardano in particolare i percorsi, il verde e le strutture cimiteriali;
- parti private: riguardano in particolare i manufatti di tumulazione (cappelle, loculi, ossari, cinerari), di inumazione (tombe, lapidi), o manufatti celebrativi (cippi commemorativi).

A.1. Le parti comuni

Gli interventi che interessano le parti comuni devono seguire le prescrizioni presenti nelle "Prescrizioni di Settore", riguardanti i caratteri dimensionali, materici e formali ammessi nelle pavimentazioni, nei rivestimenti, nell'apparato cromatico e decorativo, con particolare attenzione agli intonaci, ai tinteggi, agli elementi scultorei, ai serramenti, all'illuminazione, all'arredo vegetale e ad ogni altro tipo di elemento decorativo.

All'interno di ciascun settore cimiteriale gli interventi dovranno perseguire l'unitarietà materica e formale generale, nel rispetto delle prescrizioni presenti nelle "Prescrizioni di Settore".

Questo significa che le indicazioni materiche e formali generali riportate nelle tabelle costituenti le "Prescrizioni di Settore" devono essere applicate in maniera unitaria all'interno di ciascun Settore, nell'ottica di un progetto omogeneo e coerente all'interno di ciascuna unità architettonica spaziale.

A.2. Pavimentazioni

1. Gli interventi di rifacimento delle pavimentazioni, o di parti di queste, devono tendere all'utilizzo di uno stesso materiale in ciascun settore cimiteriale.
2. Gli interventi di rifacimento delle pavimentazioni, o parti di queste, devono utilizzare materiali antigelivi con finiture antisdrucchiolo.
3. Il progetto e la posa delle pavimentazioni devono assicurare l'accessibilità alle persone diversamente abili e ai mezzi di servizio, e devono garantire la pendenza necessaria al deflusso delle acque.
4. Le indicazioni riguardanti le pavimentazioni vengono fornite nelle Schede delle Parti comuni.



A.3. Rivestimenti

5. Gli interventi che interessano le superfici verticali dei complessi cimiteriali devono tendere all'utilizzo
6. di caratteri materici e cromatici coerenti e congrui all'interno di ciascun settore cimiteriale, scelti tra quelli individuati nelle schede "Prescrizioni di Settore".
7. Gli interventi che interessano le superfici verticali che definiscono il limite esterno dei complessi cimiteriali devono tendere all'armonizzazione e unitarietà.
8. Le indicazioni riguardanti i rivestimenti vengono fornite nelle Schede delle Parti comuni.

A.4. Coperture

9. Gli interventi che interessano le coperture dei complessi cimiteriali devono tendere alla costruzione di tetto a falde con manto in tegole e /o lastre.
10. Le indicazioni riguardanti le coperture vengono fornite nelle Schede delle Parti comuni.

A.5. Le parti private

11. Gli interventi che interessano le parti private devono seguire le indicazioni presenti nelle schede "Prescrizioni di Settore".
12. Le indicazioni fornite dalle "Prescrizioni di Settore" riguardano in particolare:
 - a) la morfologia e le dimensioni massime dei manufatti;
 - b) i materiali ammessi per i rivestimenti esterni dei manufatti;
 - c) l'apparato cromatico e decorativo ammesso, con particolare riferimento ad elementi scultorei o pittorici, bassorilievi, mosaici, epigrafi, portafoto, portafiori o porta-lume, e ogni altro tipo di elemento decorativo, anche vegetale.
13. Le indicazioni fornite dalle "Prescrizioni di Settore" non hanno carattere vincolante, ma carattere indicativo.
14. Le indicazioni fornite dalle "Prescrizioni di Settore" sono specificate per le differenti tipologie di sepoltura, ovvero:
 - a) loculi (rivestimenti, arredi e morfologia delle lapidi)
 - b) ossari (rivestimenti, arredi e morfologia delle lapidi)
 - c) cinerari (rivestimenti, arredi e morfologia delle lapidi)
 - d) cappelle di famiglia (rivestimenti, arredi e morfologia dei manufatti);
 - e) tombe per tumulazione (rivestimenti, arredi e morfologia dei manufatti);
 - f) tombe per inumazione (rivestimenti, arredi e morfologia delle lapidi)
 - g) cippi commemorativi o monumenti (rivestimenti, arredi e morfologia dei manufatti)
 - h) piccoli manufatti di arredo delle fosse.



B. ESSENZE AMMESSE ALL'INTERNO DEI RECINTI CIMITERIALI

Nelle aree verdi interne al recinto cimiteriale devono essere piantumate esclusivamente specie arboree a lenta crescita, non caduche, e con apparato radicale poco invasivo. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si riportano le seguenti possibili essenze con caratteristiche consone a quanto prima riportato. È facoltà dell'ufficio tecnico comunale dare prescrizioni più specifiche sull'essenze arboree da utilizzarsi.



Osmanthus tricolor



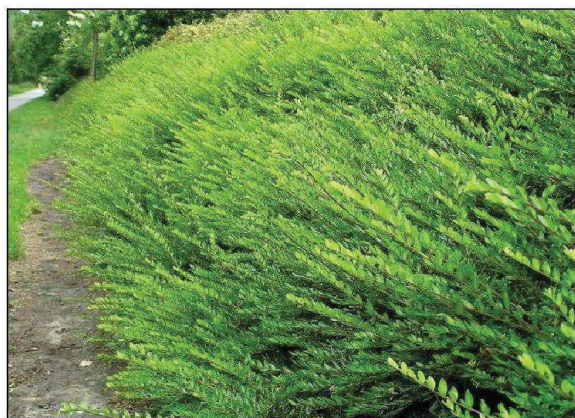
Abelia grandiflora



Euonymus alatus



Taxus repandens aurea



Lonicera pileata



Nandina domestica

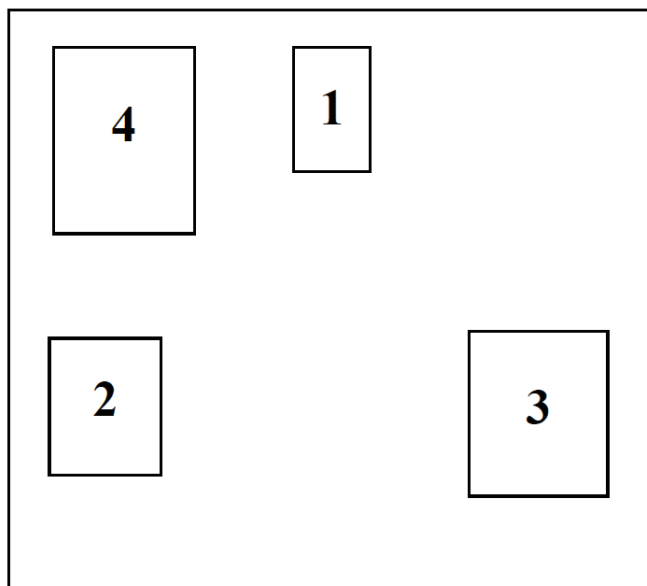


C. SCHEDE TUMULAZIONI E INUMAZIONI

Loculi di vecchia costruzione – Tipo A

DISEGNO:

1. FOTOGRAFIA di norma centrale o sul lato destro in alto con le seguenti dimensioni: rettangolare verticale 9 x 12 cm oppure 10 x 15 cm; ovale verticale 9 x 12 cm oppure 11 x 15 cm. In caso di tumulazione nello stesso loculo di n. 2 resti mortali è consentita l'apposizione di n. 2 fotografie (sempre in posizione centrale), oppure di n. 1 fotografia avente dimensioni massime pari alla somma delle dimensioni di 2 fotografie. È consentita per il loculo in alto l'apposizione dell'inclinatore in marmo.
2. SUPPORTO per lampada votiva a sinistra in marmo di Botticino.
3. VASO PORTAFIORI a destra in marmo di Botticino.
4. ORNAMENTO (religioso o laico) esclusivamente a sinistra, realizzato in bassorilievo inciso, in colore neutro.



CARATTERISTICHE E PRESCRIZIONI:

- La lastra (dimensione 75 x 76 cm.) dovrà essere interamente martellinata con bocciarda fine.
- Sono autorizzate epigrafi incise o in rilievo, con altezza di cm. 4 e cm. 3, in colore neutro.
- Supporto della lampada votiva e vaso portafiori in marmo potranno avere superficie liscia o martellinata con bocciarda fine e dovranno sporgere al massimo di 10 - 15 cm.
- È consentita l'esecuzione, in corrispondenza del vaso portafiori a destra, di una incisione floreale in colore neutro.
- È consentita l'apposizione di stemmi, gagliardetti ecc. di dimensioni ridotte nella parte destinata agli ornamenti.

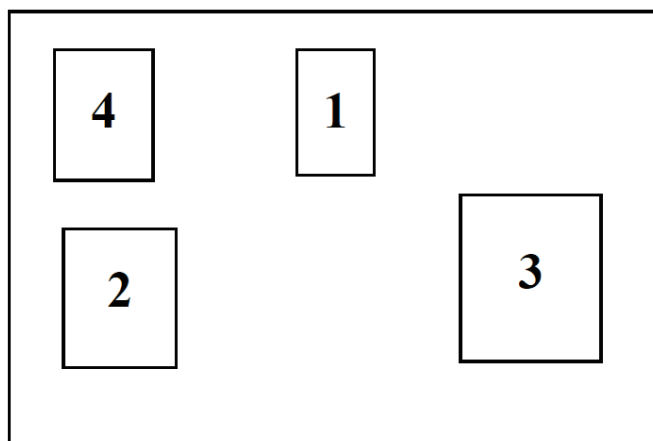
NOTA BENE: l'Amministrazione Comunale si riserva di valutare ogni richiesta



Ossari di vecchia costruzione – Tipo B

DISEGNO:

1. FOTOGRAFIA di norma centrale o laterale in alto con le seguenti dimensioni: rettangolare verticale 9 x 12 cm oppure 10 x 15 cm; ovale verticale 9 x 12 cm oppure 11 x 15 cm. In caso di tumulazione nello stesso loculo di n. 2 resti mortali è consentita l'apposizione di n. 2 fotografie (sempre in posizione centrale), oppure di n. 1 fotografia avente dimensioni massime pari alla somma delle dimensioni di 2 fotografie.
2. SUPPORTO per lampada votiva a sinistra in bronzo.
3. VASO PORTAFIORI a destra in bronzo.
4. ORNAMENTO (religioso o laico) esclusivamente a sinistra, realizzato in bassorilievo inciso, in colore neutro.



CARATTERISTICHE E PRESCRIZIONI:

- La lastra (dimensione 65 x 30 cm.) dovrà essere interamente a superficie lucida.
- Sono autorizzate epigrafi in bronzo o incise in colore nero, con altezza di cm. 2,5 e cm 2, in colore neutro.
- Supporto della lampada votiva e vaso portafiori dovranno sporgere al massimo di 10-15 cm.
- È consentita l'esecuzione, in corrispondenza del vaso portafiori a destra, di una incisione floreale in colore neutro.
- È consentita l'apposizione di stemmi, gagliardetti ecc. di dimensioni ridotte nella parte destinata agli ornamenti.

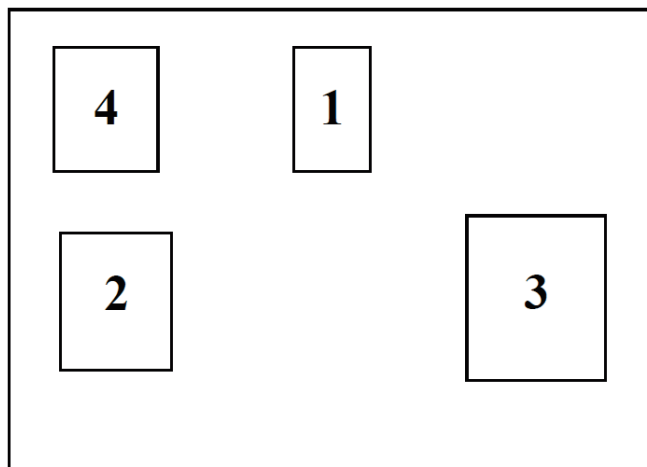
NOTA BENE: l'Amministrazione Comunale si riserva di valutare ogni richiesta



Ossari di vecchia costruzione – Tipo C

DISEGNO:

1. FOTOGRAFIA di norma centrale o sul lato destro in alto con le seguenti dimensioni: rettangolare verticale 9 x 12 cm oppure 10 x 15 cm; ovale verticale 9 x 12 cm oppure 11 x 15 cm. In caso di tumulazione nello stesso loculo di n. 2 resti mortali è consentita l'apposizione di n. 2 fotografie (sempre in posizione centrale), oppure di n. 1 fotografia avente dimensioni massime pari alla somma delle dimensioni di 2 fotografie.
2. SUPPORTO per lampada votiva a sinistra in marmo di Botticino.
3. VASO PORTAFIORI a destra in marmo di Botticino.
4. ORNAMENTO (religioso o laico) esclusivamente a sinistra, realizzato in bassorilievo inciso, in colore neutro.



CARATTERISTICHE E PRESCRIZIONI:

- La lastra (dimensione 76 x 40 cm.) dovrà essere interamente martellinata con bocciarda fine.
- Sono autorizzate epigrafi incise o in rilievo, con altezza di cm. 2,5 e cm 2, in colore neutro.
- Supporto della lampada votiva e vaso portafiori in marmo potranno avere superficie liscia o martellinata con bocciarda fine e dovranno sporgere al massimo di 10-15 cm.
- È consentita l'esecuzione, in corrispondenza del vaso portafiori a destra, di una incisione floreale in colore neutro.
- È consentita l'apposizione di stemmi, gagliardetti ecc. di dimensioni ridotte nella parte destinata agli ornamenti.

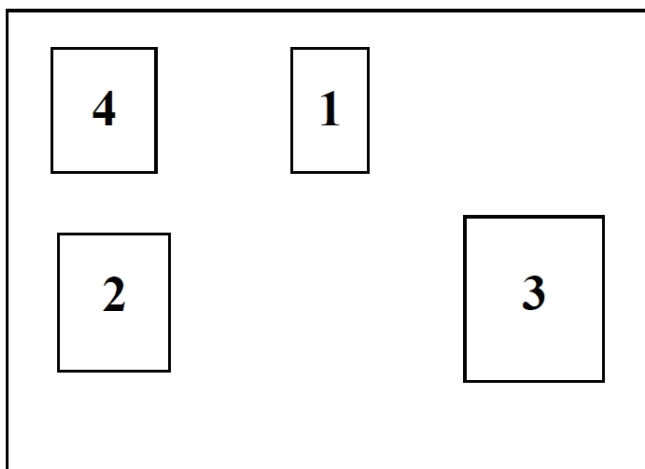
NOTA BENE: l'Amministrazione Comunale si riserva di valutare ogni richiesta



Loculi di nuova costruzione – Tipo D

DISEGNO:

1. FOTOGRAFIA di norma centrale o sul lato destro in alto con le seguenti dimensioni: rettangolare verticale 9 x 12 cm oppure 10 x 15 cm; ovale verticale 9 x 12 cm oppure 11 x 15 cm. In caso di tumulazione nello stesso loculo di n. 2 resti mortali è consentita l'apposizione di n. 2 fotografie (sempre in posizione centrale), oppure di n. 1 fotografia avente dimensioni massime pari alla somma delle dimensioni di 2 fotografie. È consentita per il loculo in alto l'apposizione dell'inclinatore in marmo.
2. SUPPORTO per lampada votiva a sinistra in marmo di Botticino.
3. VASO PORTAFIORI a destra in marmo di Botticino.
4. ORNAMENTO esclusivamente a sinistra, realizzato in bassorilievo inciso, in colore neutro.



CARATTERISTICHE E PRESCRIZIONI:

- La lastra (dimensione 85 x 74 cm.) dovrà essere interamente a superficie lucida.
- Le lapidi sono di norma singole; potranno essere autorizzate lastre doppie sia verticali che orizzontali;
- Sono autorizzate epigrafi incise di colore neutro o nero o in rilievo esclusivamente in colore neutro, con altezza di cm. 4 e cm 3, in colore neutro.
- Supporto della lampada votiva e vaso portafiori in marmo potranno avere superficie liscia e dovranno sporgere al massimo di 10-15 cm.
- È consentita l'esecuzione, in corrispondenza del vaso portafiori a destra, di una incisione floreale in colore neutro.
- È consentita l'apposizione di stemmi, gagliardetti ecc. di dimensioni ridotte nella parte destinata agli ornamenti.

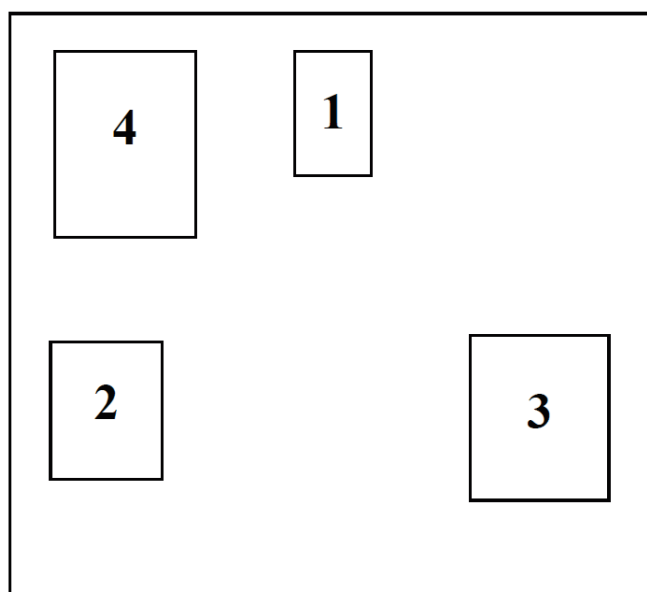
NOTA BENE: l'Amministrazione Comunale si riserva di valutare ogni richiesta



Ossari di nuova costruzione – Tipo E

DISEGNO:

1. FOTOGRAFIA di norma centrale in alto con le seguenti dimensioni: rettangolare verticale 9 x 12 cm oppure 10 x 15 cm; ovale verticale 9 x 12 cm oppure 11 x 15 cm.
2. SUPPORTO per lampada votiva a sinistra in marmo di Botticino.
3. VASO PORTAFIORI a destra in marmo di Botticino.
4. ORNAMENTO (religioso o laico) esclusivamente a sinistra, realizzato in bassorilievo inciso, in colore nero o oro antico.



CARATTERISTICHE E PRESCRIZIONI:

- La lastra (dimensione 34 X 34 cm.) dovrà essere interamente a superficie lucida.
- Sono autorizzate epigrafi incise o in rilievo, con altezza di cm. 2,5 e cm 2, in colore neutro, nero o oro antico.
- Supporto della lampada votiva e vaso portafiori in marmo dovranno avere superficie lucida e dovranno sporgere al massimo di 10-15 cm.
- È consentita l'esecuzione, in corrispondenza del vaso portafiori a destra, di una incisione floreale in colore neutro.
- È consentita l'apposizione di stemmi, gagliardetti ecc. di dimensioni ridotte nella parte destinata agli ornamenti.
- È vietata qualsiasi specchiatura.

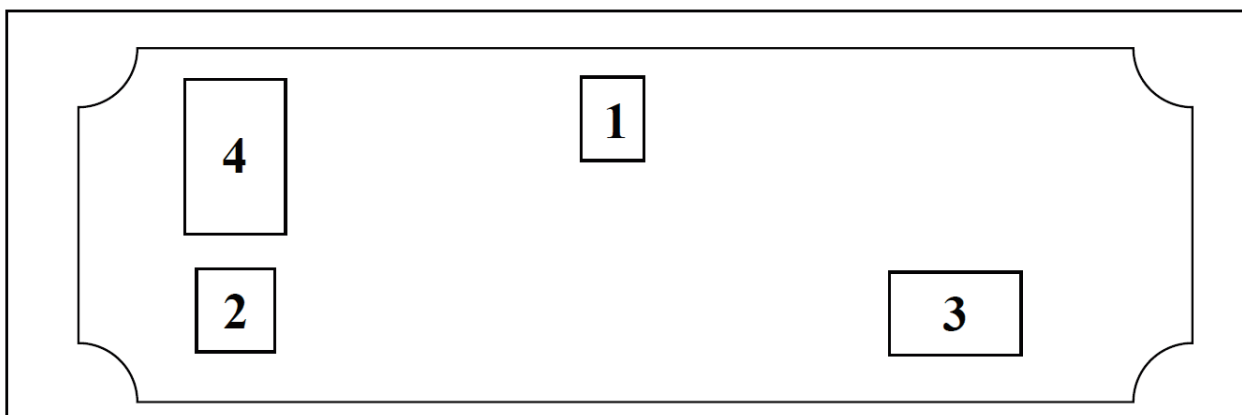
NOTA BENE: l'Amministrazione Comunale si riserva di valutare ogni richiesta



Loculi di nuova costruzione – Tipo F

DISEGNO:

1. FOTOGRAFIA di norma centrale in alto con le seguenti dimensioni: rettangolare verticale 9 x 12 cm oppure 10 x 15 cm; ovale verticale 9 x 12 cm oppure 11 x 15 cm.
2. SUPPORTO per lampada votiva a sinistra in marmo di Botticino.
3. VASO PORTAFIORI a destra in marmo di Botticino.
4. ORNAMENTO (religioso o laico) esclusivamente a sinistra, realizzato in bassorilievo inciso, in colore neutro, nero o bronzo.



CARATTERISTICHE E PRESCRIZIONI:

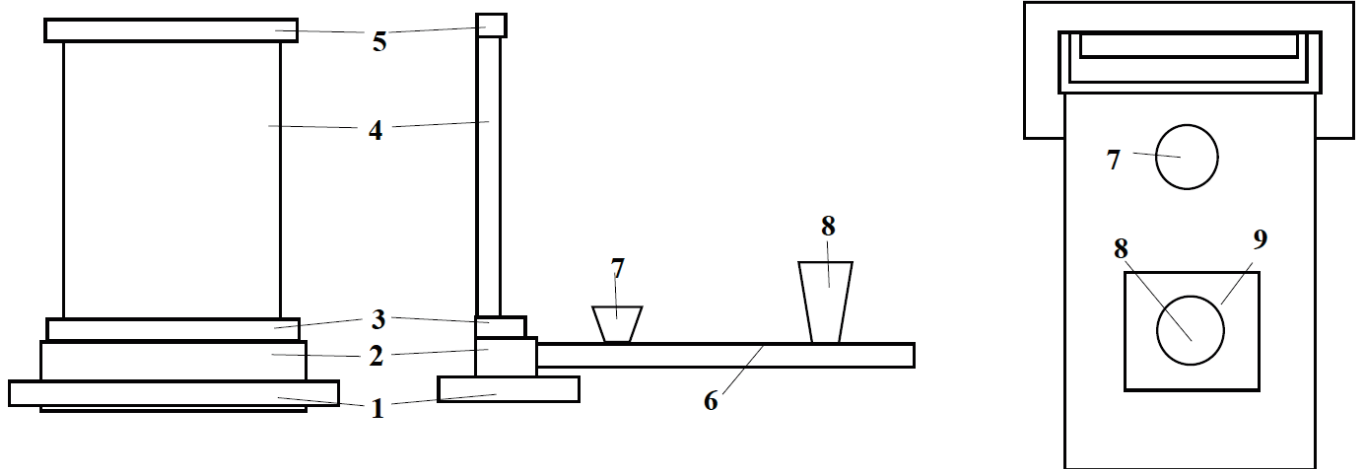
- La lastra (dimensione 230 x 74 cm.) dovrà essere interamente a superficie lucida.
- Sono autorizzate epigrafi incise, con altezza di cm. 4, in colore nero e bronzo.
- Supporto della lampada votiva e vaso portafiori in marmo dovranno avere superficie lucida e dovranno sporgere al massimo di 10-15 cm.
- È consentita l'esecuzione, in corrispondenza del vaso portafiori a destra, di una incisione floreale in colore neutro.
- È consentita l'apposizione di stemmi, gagliardetti ecc. di dimensioni ridotte nella parte destinata agli ornamenti.
- La specchiatura indicata è facoltativa.
- La parte scritta relativa al nome e cognome, alla data di nascita e morte, nonché la frase dei congiunti deve essere realizzata nella parte centrale della lapide sotto la fotografia secondo il seguente schema:

Nome e Cognome
Data Nascita e Morte
Frase dei congiunti

NOTA BENE: l'Amministrazione Comunale si riserva di valutare ogni richiesta



Campi di inumazione – Tipo G



DISEGNO:

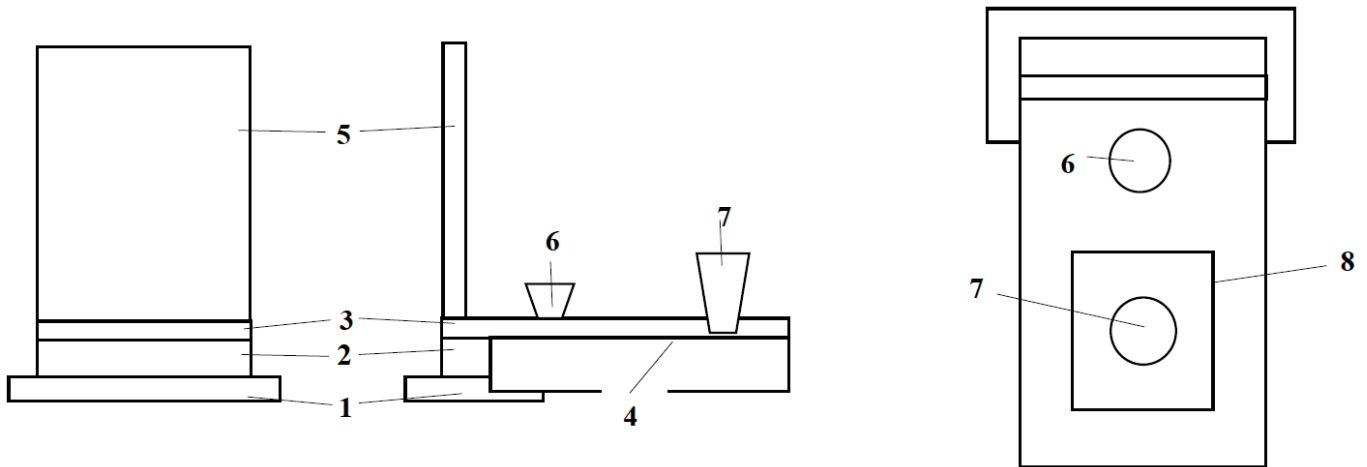
1. BASAMENTO in calcestruzzo cm. 35x74x7
2. ZOCCOLO in marmo cm. 15x50x15
3. LASTRA INTERMEDIA cm. 13x47x3
4. CIPPO cm. 45x85x8 (in caso di posa della copertina l'altezza sarà di cm. 82)
5. Eventuale COPERTINA di coronamento cm. 49x11x3
6. LASTRA TOMBALE cm. 50x100x8
7. SUPPORTO lampada votiva in posizione centrale o laterale diam. max. cm. 12
8. VASO portafiori in posizione centrale o laterale diametro max. cm.15
9. PERIMETRO per eventuale verde fiorito cm. 30x30

CARATTERISTICHE E PRESCRIZIONI:

- I cippi ed i tumuli devono essere realizzati in marmo "Botticino" lucido.
- Non sono ammessi più di due accessori oltre ad un simbolo religioso, che dev'essere inciso.
- Le epigrafi dovranno essere incise in oro, nero, bianco, bronzo, con altezza cm. 4 e cm. 3.
- Fotografia: max cm. 10 x 15.
- IL supporto della lampada
- È consentita una bocciardatura laterale sul cippo.
- Sul cippo è possibile posare una copertina di coronamento.
- È consentito all'interno del perimetro del verde fiorito della lastra tombale della sola posa di fiori stagionali
- È vietata al di fuori della lastra tombale la posa a terra o in vasi di fiori e piante.



Campi di inumazione per bambini – Tipo H



DISEGNO:

1. BASAMENTO in calcestruzzo cm. 25x58x7
2. ZOCCOLO in marmo cm. 13x43x12
3. LASTRA TOMBALE cm. 43x93x3
4. LASTRE PERIMETRALI ALTEZZA cm. 12
5. CIPPO cm. 43x62x12
6. SUPPORTO lampada votiva in posizione centrale o laterale diam. max. cm. 10
7. VASO portafiori in posizione centrale o laterale diametro max. cm.12
8. PERIMETRO per eventuale verde fiorito cm. 30x40

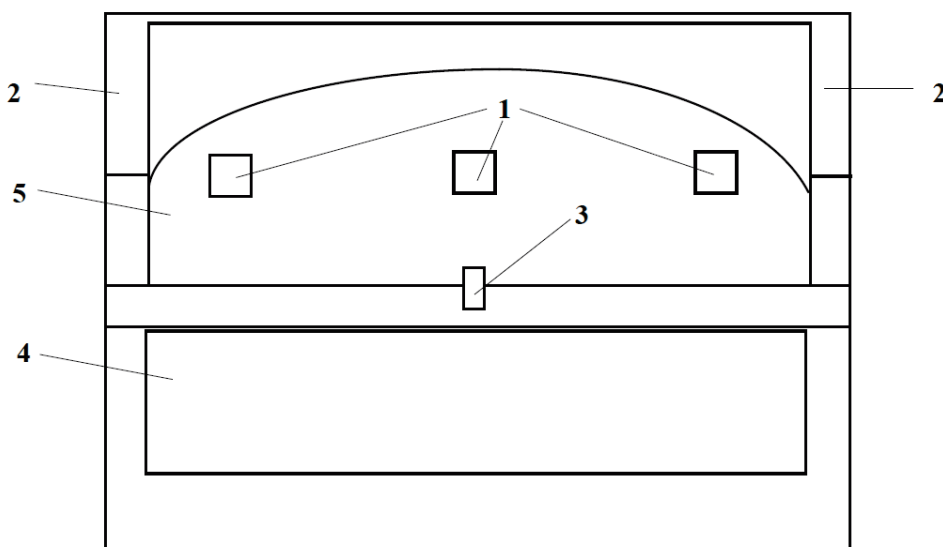
CARATTERISTICHE E PRESCRIZIONI:

- I cippi ed i tumuli devono essere realizzati in marmo "Botticino" lucido.
- Non sono ammessi più di due accessori oltre ad un simbolo religioso, che dev'essere inciso.
- Le epigrafi dovranno essere incise in oro, nero, bianco, bronzo, con altezza cm. 4 e cm. 3.
- Fotografia: max cm. 10 x 15.
- IL supporto della lampada
- È consentita una bocciardatura laterale sul cippo.
- È consentito all'interno del perimetro del verde fiorito della lastra tombale della sola posa di fiori stagionali
- È vietata al di fuori della lastra tombale la posa a terra o in vasi di fiori e piante.

NOTA BENE: l'Amministrazione Comunale si riserva di valutare ogni richiesta



Tombe di famiglia zona Vantiniano – Tipo I



DISEGNO:

1. FOTOGRAFIA come da disegno, non incassata, rettangolare o ovale, con cornice in bronzo con ingombro massimo 16 x 20 cm.
2. PORTAFIORI.
3. SUPPORTO per lampada votiva.
4. OSSARIO.
5. PIETRA TOMBALE.

CARATTERISTICHE E PRESCRIZIONI:

- Sono autorizzate epigrafi in bronzo, in carattere "romano" aventi le seguenti dimensioni:
 - PIETRA TOMBALE: nomi H. 4 cm. e dati anagrafici H. 3 cm.;
 - OSSARIO: nomi H. 3.5 cm. e dati anagrafici H. 2.5 cm.
- I supporti per la lampada votiva (3) e i portafiori (2) non devono essere sostituiti, salvo accertata rottura degli stessi, in questo caso dovranno essere sostituiti con altri di identico stile.
- La pietra tombale non potrà essere sostituita salvo accertata rottura e impossibilità di restauro, in tal caso verrà sostituita con un'altra di Botticino Classico anticato.

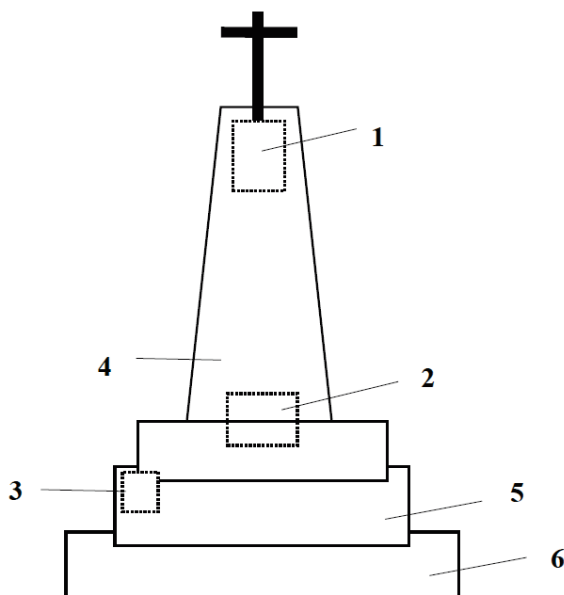
NOTA BENE: l'Amministrazione Comunale si riserva di valutare ogni richiesta



Piramidi di famiglia – Tipo L

DISEGNO:

1. FOTOGRAFIA come da disegno, non incassata, rettangolare o ovale, con cornice in bronzo con ingombro massimo di 16 x 20 cm per defunti inumati.
2. SUPPORTO per lampada votiva in bronzo
3. FOTOGRAFIA come da disegno, non incassata, rettangolare o ovale, con cornice in bronzo con massimo ingombro 16 x 20 cm. per defunti ossario.
4. PIRAMIDE contenente fotografia ed epigrafi defunti inumati.
5. ZOCCOLO contenente fotografia ed epigrafi defunti ossario.
6. BASAMENTO



CARATTERISTICHE E PRESCRIZIONI:

- Sono autorizzate epigrafi in bronzo, in carattere "romano" aventi le seguenti dimensioni:
 - PIRAMIDE: nomi H. 4 cm. e dati anagrafici H. 3 cm.;
 - ZOCCOLO OSSARIO: nomi h. 3.5 cm. e dati anagrafici H. 2.5 cm.
- Il supporto della lampada votiva (2) non deve essere sostituito, salvo accertata rottura dello stesso, in questo caso dovrà essere sostituito con altro di identico stile.
- È vietato l'utilizzo di erba sintetica e comunque di altro materiale non traspirante sopra la terra di inumazione.

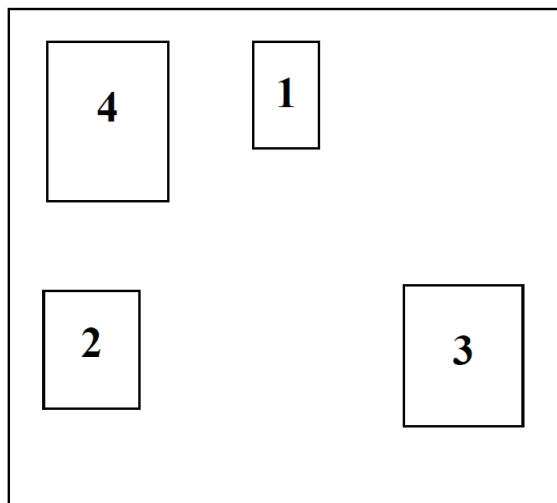
NOTA BENE: l'Amministrazione Comunale si riserva di valutare ogni richiesta



Loculi singoli zona Vantiniano – Tipo M

DISEGNO:

1. FOTOGRAFIA incassata di norma centrale o sul lato destro in alto con le seguenti dimensioni: rettangolare verticale 9 x 12 cm oppure 10 x 15 cm; ovale verticale 9 x 12 cm oppure 11 x 15 cm.. In caso di tumulazione nello stesso loculo di n. 2 resti mortali è consentita l'apposizione di n. 2 fotografie (sempre in posizione centrale), oppure di n. 1 fotografia avente dimensioni massime pari alla somma delle dimensioni di 2 fotografie. È consentita per il loculo in alto l'apposizione dell'inclinatore in marmo.
2. SUPPORTO per lampada votiva a sinistra in marmo di Botticino o bronzo.
3. VASO PORTAFIORI a destra in marmo di Botticino o bronzo
4. ORNAMENTO (religioso o laico) esclusivamente a sinistra, realizzato in bassorilievo inciso, in colore neutro.



CARATTERISTICHE E PRESCRIZIONI:

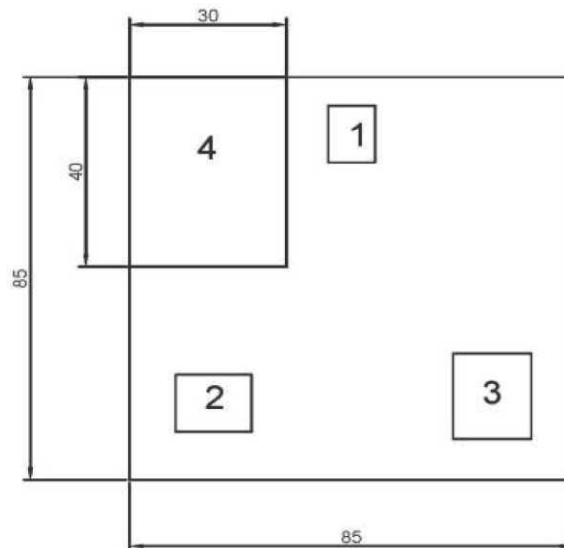
- Dovrà essere esclusivamente utilizzata la lastra fornita dal comune, la sostituzione solo in via eccezionale dovrà rispettare le prescrizioni impartite dall'ufficio tecnico.
- Sono autorizzate epigrafi incise o in rilievo in carattere romano, con altezza di cm. 4 e cm 3, in colore nero oppure applicate in bronzo nelle medesimo carattere ed altezze.
- Supporto della lampada votiva e vaso portafiori in marmo potranno avere superficie liscia o martellinata con bocciarda fine e dovranno sporgere al massimo di 10-15 cm.
- In caso di lettere applicate in bronzo, dovranno essere posati vaso portafiori e lume in bronzo.
- È consentita l'esecuzione, in corrispondenza del vaso portafiori a destra, di una incisione floreale in colore neutro.
- È consentita l'apposizione di stemmi, gagliardetti ecc. di dimensioni ridotte nella parte destinata agli ornamenti.

NOTA BENE: l'Amministrazione Comunale si riserva di valutare ogni richiesta

**Loculi/Tombe di Famiglia costruzione anno 2012 – Tipo N**

DISEGNO:

1. FOTOGRAFIA incassata di norma centrale in alto con le seguenti dimensioni: rettangolare verticale 9 x 12 cm oppure 10 x 15 cm; ovale verticale 9 x 12 cm oppure 11 x 15 cm. L'apposizione della fotografia sul lato destro della lapide costituisce un'eccezione che dovrà essere valutata di volta in volta dall'Amministrazione comunale. In caso di tumulazione nello stesso loculo di n. 2 resti mortali è consentita l'apposizione di n. 2 fotografie (sempre in posizione centrale), oppure di n. 1 fotografia avente dimensioni massime pari alla somma delle dimensioni di 2 fotografie. E' consentita per il loculo in alto l'apposizione dell'inclinatore in marmo.
2. SUPPORTO per lampada votiva a sinistra in marmo di Botticino.
3. VASO PORTAFIORI a destra in marmo di Botticino.
4. ORNAMENTO esclusivamente a sinistra, realizzato in bassorilievo inciso, in colore neutro. L'ornamento dovrà essere realizzato entro il rettangolo compreso tra la metà dell'altezza e la metà della larghezza.
5. È consentita l'esecuzione, in corrispondenza del vaso portafiori a destra, di un fiore inciso di colore neutro.



CARATTERISTICHE E PRESCRIZIONI

- La lastra esistente fornita dal Comune di norma non deve essere cambiata. In caso di sostituzione dovrà essere fornita una lapide possibilmente dello stesso colore, tipologia (Botticino semi classico) e levigatura;
- Le lapidi sono di norma singole; potranno essere autorizzate lastre doppie sia verticali che orizzontali;
- I vasi ed il supporto per la lampada votiva dovranno essere interamente a superficie lucida come la lapide.
- Le epigrafi dovranno essere realizzate esclusivamente incise. I caratteri dovranno avere altezza massima pari a 5 cm ad eccezione della lettera iniziale maiuscola che potrà avere altezza massima pari a 6 cm. L'incisione potrà essere in colore neutro, nero, bronzo, oro antico.
- È vietata qualsiasi specchiatura perimetrale.
- È consentita l'apposizione di stemmi, gagliardetti ecc. di dimensioni ridotte nella parte destinata agli ornamenti.

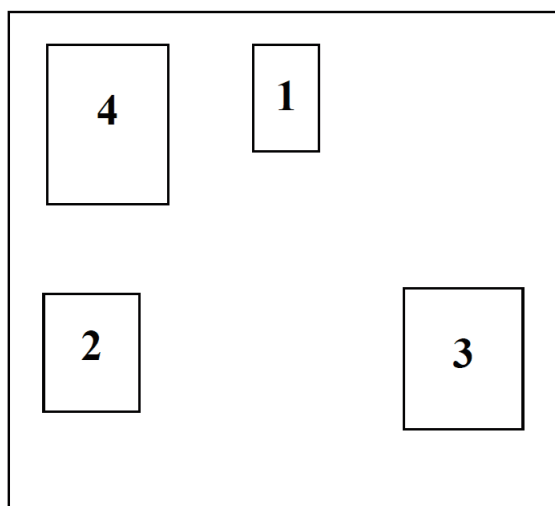
NOTA BENE: l'Amministrazione Comunale si riserva di valutare ogni richiesta.



Loculi singoli di testa – costruzione 2020

DISEGNO:

1. FOTOGRAFIA incassata di norma centrale o sul lato destro in alto con le seguenti dimensioni: rettangolare verticale 9 x 12 cm oppure 10 x 15 cm; ovale verticale 9 x 12 cm oppure 11 x 15 cm.. In caso di tumulazione nello stesso loculo di n. 2 resti mortali è consentita l'apposizione di n. 2 fotografie (sempre in posizione centrale), oppure di n. 1 fotografia avente dimensioni massime pari alla somma delle dimensioni di 2 fotografie. È consentita per il loculo in alto l'apposizione dell'inclinatore in marmo.
2. SUPPORTO per lampada votiva a sinistra in marmo di Botticino o bronzo.
3. VASO PORTAFIORI a destra in marmo di Botticino o bronzo
4. ORNAMENTO (religioso o laico) esclusivamente a sinistra, realizzato in bassorilievo inciso, in colore neutro.



CARATTERISTICHE E PRESCRIZIONI:

- Dovrà essere esclusivamente utilizzata la lastra fornita dal comune, la sostituzione solo in via eccezionale dovrà rispettare le prescrizioni impartite dall'ufficio tecnico.
- Sono autorizzate epigrafi incise o in rilievo in carattere romano, con altezza di cm. 4 e cm 3, in colore nero oppure applicate in bronzo nelle medesimo carattere ed altezze.
- Supporto della lampada votiva e vaso portafiori in marmo potranno avere superficie liscia o martellinata con bocciarda fine e dovranno sporgere al massimo di 10-15 cm.
- In caso di lettere applicate in bronzo, dovranno essere posati vaso portafiori e lume in bronzo.
- È consentita l'esecuzione, in corrispondenza del vaso portafiori a destra, di una incisione floreale in colore neutro.
- È consentita l'apposizione di stemmi, gagliardetti ecc. di dimensioni ridotte nella parte destinata agli ornamenti.

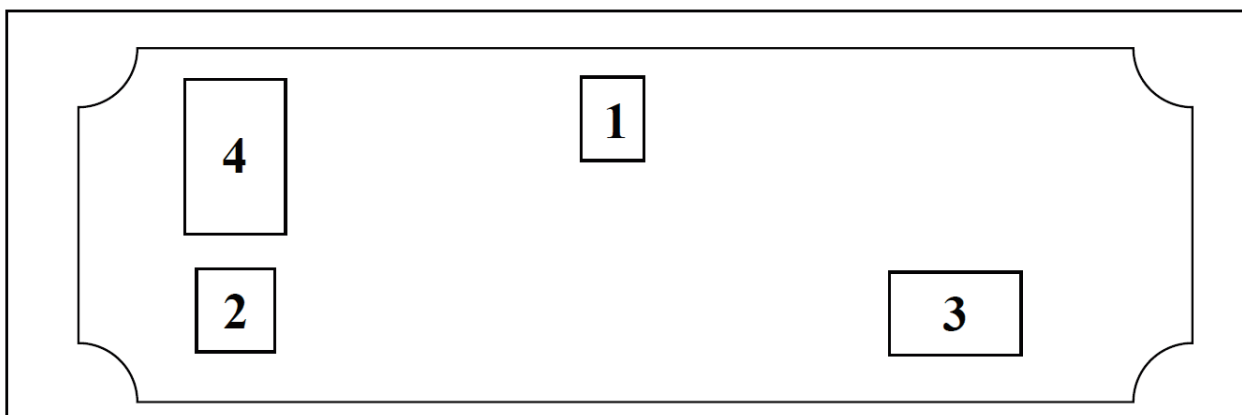
NOTA BENE: l'Amministrazione Comunale si riserva di valutare ogni richiesta



Loculi singoli di fascia e loculi cappella gentilizia – costruzione 2020

DISEGNO:

1. FOTOGRAFIA di norma centrale in alto con le seguenti dimensioni: rettangolare verticale 9 x 12 cm oppure 10 x 15 cm; ovale verticale 9 x 12 cm oppure 11 x 15 cm.
2. SUPPORTO per lampada votiva a sinistra in marmo di Botticino.
3. VASO PORTAFIORI a destra in marmo di Botticino.
4. ORNAMENTO (religioso o laico) esclusivamente a sinistra, realizzato in bassorilievo inciso, in colore neutro, nero o bronzo.



CARATTERISTICHE E PRESCRIZIONI:

- La lastra dovrà essere interamente a superficie lucida.
- Sono autorizzate epigrafi incise, con altezza di cm. 4, in colore nero e bronzo.
- Supporto della lampada votiva e vaso portafiori in marmo dovranno avere superficie lucida e dovranno sporgere al massimo di 10-15 cm.
- È consentita l'esecuzione, in corrispondenza del vaso portafiori a destra, di una incisione floreale in colore neutro.
- È consentita l'apposizione di stemmi, gagliardetti ecc. di dimensioni ridotte nella parte destinata agli ornamenti.
- La specchiatura indicata è facoltativa.
- La parte scritta relativa al nome e cognome, alla data di nascita e morte, nonché la frase dei congiunti deve essere realizzata nella parte centrale della lapide sotto la fotografia secondo il seguente schema:

Nome e Cognome
Data Nascita e Morte
Frase dei congiunti

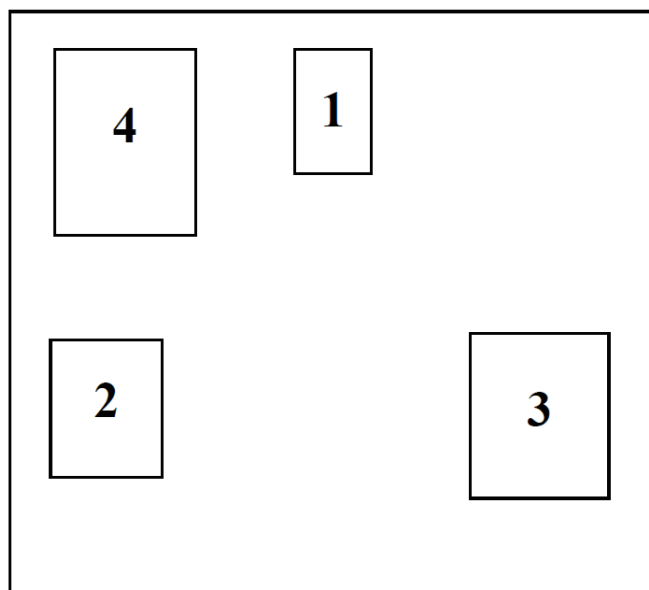
NOTA BENE: l'Amministrazione Comunale si riserva di valutare ogni richiesta



Ossari/Cinerari singoli – costruzione 2020

DISEGNO:

1. FOTOGRAFIA di norma centrale in alto con le seguenti dimensioni: rettangolare verticale 9 x 12 cm oppure 10 x 15 cm; ovale verticale 9 x 12 cm oppure 11 x 15 cm.
2. SUPPORTO per lampada votiva a sinistra in marmo di Botticino.
3. VASO PORTAFIORI a destra in marmo di Botticino.
4. ORNAMENTO (religioso o laico) esclusivamente a sinistra, realizzato in bassorilievo inciso, in colore nero o oro antico.



CARATTERISTICHE E PRESCRIZIONI:

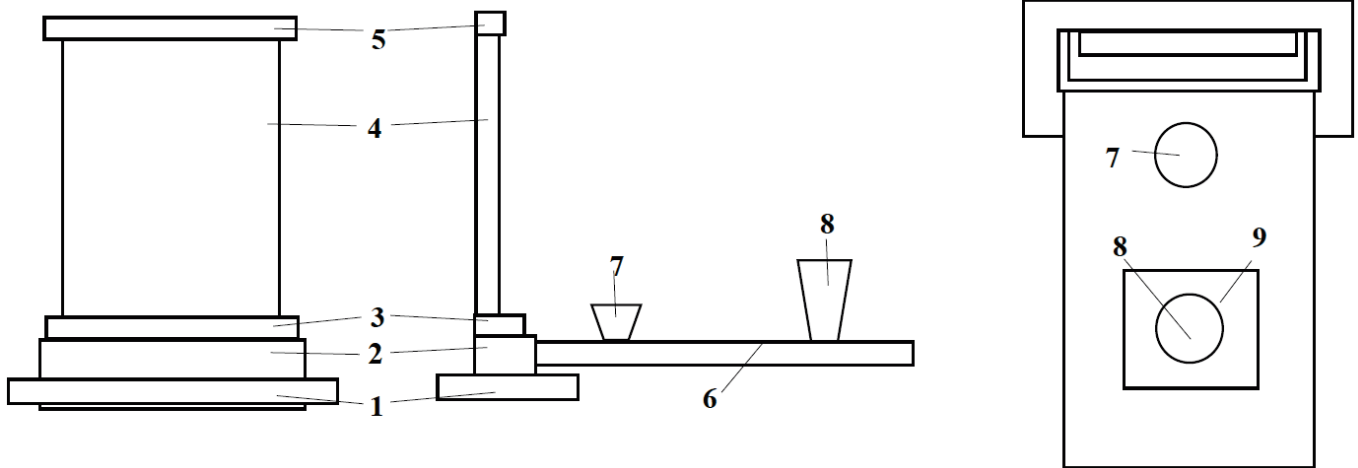
- Dovrà essere esclusivamente utilizzata la lastra fornita dal comune, la sostituzione solo in via eccezionale dovrà rispettare le prescrizioni impartite dall'ufficio tecnico.
- Sono autorizzate epigrafi incise o in rilievo, con altezza di cm. 2,5 e cm 2, in colore neutro, nero o oro antico.
- Supporto della lampada votiva e vaso portafiori in marmo dovranno avere superficie lucida e dovranno sporgere al massimo di 10-15 cm.
- È consentita l'esecuzione, in corrispondenza del vaso portafiori a destra, di una incisione floreale in colore neutro.
- È consentita l'apposizione di stemmi, gagliardetti ecc. di dimensioni ridotte nella parte destinata agli ornamenti.
- È vietata qualsiasi specchiatura.

NOTA BENE: l'Amministrazione Comunale si riserva di valutare ogni richiesta



ALLEGATO 2 – REPERTORIO DELLE TIPOLOGIE EDILIZIE FUNERARIE CONSENTITE

Campi di inumazione – Tipo G

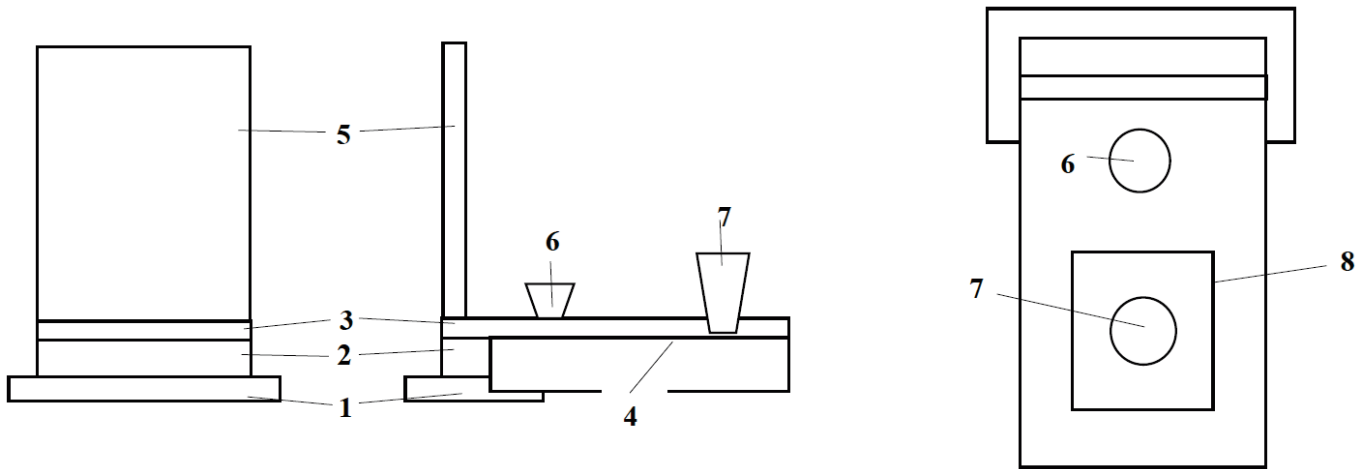


DISEGNO:

1. BASAMENTO in calcestruzzo cm. 35x74x7
2. ZOCCOLO in marmo cm. 15x50x15
3. LASTRA INTERMEDIA cm. 13x47x3
4. CIPPO cm. 45x85x8 (in caso di posa della copertina l'altezza sarà di cm. 82)
5. Eventuale COPERTINA di coronamento cm. 49x11x3
6. LASTRA TOMBALE cm. 50x100x8
7. SUPPORTO lampada votiva in posizione centrale o laterale diam. max. cm. 12
8. VASO portafiori in posizione centrale o laterale diametro max. cm.15
9. PERIMETRO per eventuale verde fiorito cm. 30x30



Campi di inumazione per bambini – Tipo H

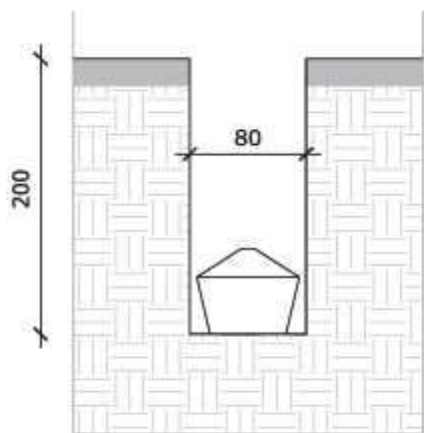


DISEGNO:

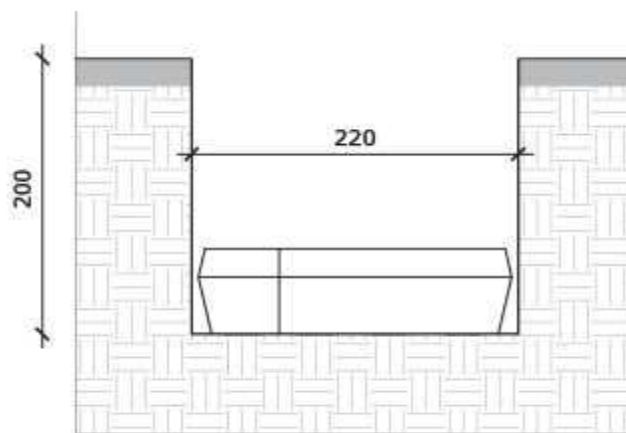
1. BASAMENTO in calcestruzzo cm. 25x58x7
2. ZOCCOLO in marmo cm. 13x43x12
3. LASTRA TOMBALE cm. 43x93x3
4. LASTRE PERIMETRALI ALTEZZA cm. 12
5. CIPPO cm. 43x62x12
6. SUPPORTO lampada votiva in posizione centrale o laterale diam. max. cm. 10
7. VASO portafiori in posizione centrale o laterale diametro max. cm.12
8. PERIMETRO per eventuale verde fiorito cm. 30x40



Scheda tecnica per inumazione

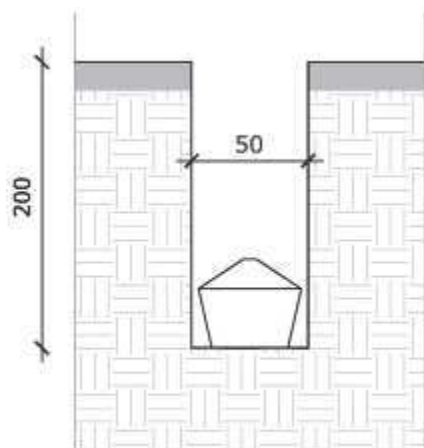


Sezione trasversale

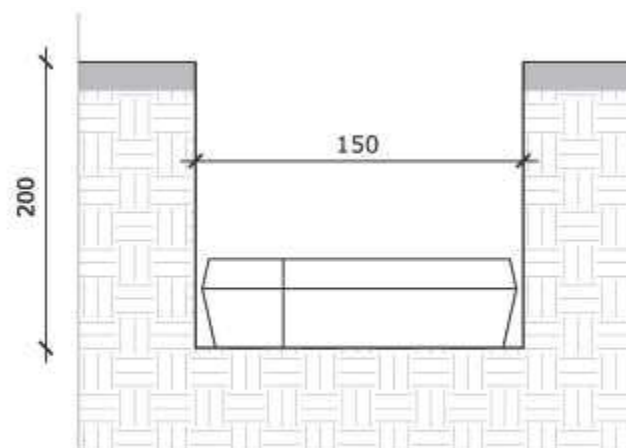


Sezione longitudinale

Scheda tecnica per inumazione per bambini



Sezione trasversale



Sezione longitudinale



Castenedolo (BS), novembre 2020

Con osservanza
il tecnico
Ing. Arch. Donato Aquilino